dare per regolare, guidarsi, lasciarsi guidare.

Gusmè, faticare (idiot. forse dal lat. *incumbere*, seppure più sempl. non è una modif. di *gubè*, come da *cubito*, gombito, gomito).

Gusrè, sventrare (volatili), nettare (fogne), da curare, per purgare, nettare, Fr., Giord., Fir.

Gust, gusto; dar il gusto a cibi, sentirne il gusto, cibi che hanno gusto; mangiar con gusto e sim.; fig. avere, pigliare gusto a, Fort.; pigliarsi dei gusti, i gusti che più si bramano, Bard.; « cosa che a gusto non le andava troppo » Ber.; « quel che ti va a gusto » Macch.; « una moglie di suo gusto » Lip.; « accidenti al poeta, ed altre grazie sull'istesso gusto » Pan.; provare un gusto matto, Fort.; avere, essere di buono o cattivo gusto negli abiti, nelle arti, lettere, ec.; gusto guasto, corrotto, barocco, ec.; incontrar il gusto di alcuno, piacergli; a mio gusto, contro il mio gusto e sim.

Gustè, gustare, da gusto, per assaggiare, assaporare, piacere, pr. e fig.

Gustos, gustoso, saporito, minestra gustosa, Bard.; fig. scritto gustoso, e sim.

I

V. lett. I Noz. Prelim.

Idea, idea, in tutti i suoi signif. astratti e concreti di pensiero, immagine, concetto, mente, nozione, opinione, fantasia, immaginazione, ec., siccome pure con tutti i verbi a cui si applica in ital., come dare, farsi, formarsi, avere, venire, passare (per la testa), manifestare, ec., e fig. pascolarsi, pascersi d'idee; idea buona, cattiva, falsa, giusta, felice, curiosa, lepida e sim., idee oscure, confuse, strambe, fantastiche, chiare, nobili, sublimi, basse e sim., così de'suoi deriv., ideale, ideare, ideari, ideato, idealista, ideologo ed altre v. omol.

Identic, identico, medesimo.

Identifichè, *identificheze*, identificare, identificarsi, immedesimarsi, Salv.

Identità, identità, medesimezza, Salv., Gal.

Idiota, idiota e idioto, d'un ignoranza generale o particolare.

Idol, idolo, pr. e fig., essere, formare, formarsi un idolo, l'idolo, il suo idolo. Così dei suoi derivati abbastanza noti.

Idra, idra, (serp. acquat. favol.), pr. e fig.; l'idra della favola; rinascere come le teste dell'idra; l'idra della dema-

Digitized by Google

gogia, delle sette o fazioni, della tirannide e sim. trasl. dell'uso.

Idropisia, idropico, idropisia, idropico, per tacere d'altri omol. scientif. meno popolari.

Ier, l'autr ier, ieri, l'altro ieri, ier l'altro (noi diciamo pure *ier d' là*, alteraz. forse di *ier l' altro*); ieri mattina, ieri sera, ier sera (ieri a sera, sarebbe forse più esatto, ma dalla lingua universale, non locale, può dirsi dismesso); da ieri in qua, tutto ieri, a tutto, per tutto ieri, ec.

Ignobil (vernacolo men volgare), ignobile, basso, abbietto.

Ignominia, ignominios (vernacolo men volgare), ignominia, ignominioso, infamia, vituperio, ec.

Ignorantass, ignoranton, pegg. e accr. d'ignorante, ignorantaccio, Segn.; ignorantone, Var., C. Carn.

Illuminassion, illuminazione, meglio che luminara, luminaria, troppo speciale o locale; illuminazione a gas (e non già *luminara*).

Imbabolè, 'mbabolè, a'mbabolè e così di molt'altre sim. v.), imbabbolare, intenerire, blandire, ec.

NB. molte v. di sim. iniz. trovansi pure registrate sotto la lett. A come suono di ripieno o dilatazione dell'aferesi *'m, 'n*).

Imbacuchè, imbacuccare « e m' imbacucco tutta la figura » Pan.; « col mantel m' imbacucco fino al mento » Goz.

Imbalagi, imballaggio, da imballare.

Imbalè, imballare « vegga le robe prima che s'imballino » Ar.

Imbalordì, imbalordire, imbalordito, stordire, turbare la mente da render balordo.

Imbalsamè, imbalsamà, imbalsamare, imbalsamato.

Imbandì, imbandire; tavola imbandita, Segn., Bon., Salv.

Imbarass, imbarazzo, impaccio, impiccio e sim.; « per uscire da quell'imbarazzo » Macch.; aver mille imbarazzi, Lip.; imbarazzi delle armi, Car.

Imbarassè, imbarassà, imbarazzare (V. *imbarass*), Dav.; uomo imbarazzato, affari imbarazzati, imbrogliati; aria imbarazzata, turbata e sim.

Imbarchè, imbarcare; fig. mettere alcuno in qualche mala impresa. V. *Ambarchè*.

Imbastardì, imbastardire, imbastardito, degenerare, degenerato.

Imbastè, imbastare, metter il basto.

Imbastì, imbastire, imbastito; fig. principiare, ordire un affare, Borgh.

Imbatsse, imbattersi, scontrarsi a caso, Red.; « allor che in Gabriello s'imbattè » Pan.

Digitized by Google

Imbàulè, imbàulare (v. dell'uso).

Imbëcà, imbeccata. V. *A 'mbëcà, bëcà.*

Imbëchè, imbeccare. V. *A 'mbëchè.*

Imbestialì, imbestialito fig. infuriato,

Imbianchè, imbianchì, imbiancare, imbianchire.

Imbibì, imbibire, imbevere; fig. indettare e sim.

Imbisarisse, imbisarì, imbizzarrirsi, imbizzarrito, stizzirsi, stizzito.

Imboc (o chiuso), imbocco, imboccatura.

Imbochè, imboccare « imboccar si faceva dai servienti » Ber.; fig. « Claudio imboccato da Narciso » Dav.; « imboccato come un passerotto » Lasc.; « ove il vallon s' imbocca » Ber.; per infilare, imboccar una strada, Bott.; per investire, imboccar artiglierie, Serd., Gal., Bott., Grass. V. *A 'mbochè.*

Imboconè, imboconesse, imbocconare, imbocconarsi. V. *A'mboconè.*

Imbonì, imbonire, imbonito, quietare, trarre nelle sue voglie e sim. V. *A'mbonì.*

Imborè, imborrare, empier di borra.

Imborsè, imborsare, metter in borsa, onde fig. rimborsare, rimborsarsi.

Imboscada, imboscata, t. mil., agguato, insidia.

Imboschesse, imboscarsi, inselvarsi.

Imboschì, imboschire, imboschito; *t.* agric.

Imbotì, imbottire, imbottito, pr. e fig. « fecegli imbottire il giubberello con un buon bastone » Pul.; *imbotitura*, imbottitura.

Imbotiè, imbottigliare.

Imbrassè, imbracciare, lo scudo, Ber., A. Tass.; il bracciale e sim.; del resto V. *a'mbrassè* o *a'nbrassè.*

Imbreui, imbroglio, impaccio, impiccio, confusione e sim. « bisognerebbe la zecca ai nostri imbrogli » Cecch. V. *A'mbreui.*

Imbriac, imbriaco, ubbriaco « ognuno il giudicava imbriaco » Ber.; « e ben tre volte dissemi imbriaca » Ar.; « e paiono imbriachi e spiritati » Ber. V. *Ambriac.*

Imbriachè, *imbriachesse*, imbriacare, imbriacarsi, ubbriacare, ubbriacarsi pr. e fig. « lasciandosi imbriacare » Dav. V. *A 'mbriachè.*

Imbrochè, imbroccare, dare in brocca, nella brocca, nel bersaglio, nel segno, imberciare e sim.

Imbrojè, imbrogliare. V. *A'mbrojè.*

Imbrojon, imbroglione. V. *A'mbrojon.*

Imbrunì, imbrunire, fig. l' avvicinarsi della notte; *su l'imbrunì*, sull'imbrunire.

Digitized by Google

Imbruschì, imbruschire, divenir brusco (coll'affisso, imbruschirsi, è forse ancora più conforme al nostro vernacolo, la cui indole non ama guari questa specie d'ibridismo, questa natura attiva e passiva di certi verbi).

Imbust, *bust*, imbusto, busto, onde per iron. bell'imbusto, uomo azzimato e vano.

Imbut, imbuto.

Immaginari, immaginario, V. *Immaginesse*.

Immagine, immagine, somigianza (nel dialetto colto anche per figura scolpita).

Immaginesse, immaginarsi, figurarsi, donde immaginazione, immaginario, malatia d'immaginazione, malato nell'immaginazione, male immaginário e sim.

Immagrì, immagrire, immagrito.

Immancabil, *immancabilment*, immancabile, immancabilmente, fuor di dubbio.

Immaneggiabil, immaneggiabile, che non può maneggiarsi.

Immascrè, *immascresse*, immascherare, immascherarsi. V. *A'nmascrè*.

Immatì, immattire « si piglia il piacere di farmi immattire » Goz.

Immadur, (per lo più nel fig.) immaturo, precoce.

Immediate, *immediatament*, immediate (alla lat.), immediatamente, senza interposizione di cosa o di tempo « immediate i suoi gli sono intorno » Ber.

Immerge, *immersion*, immergere, immersione (il nome è a noi alquanto più familiare che il verbo).

Immeritament, immeritamente, ingiustamente.

Imminent, imminente, che sovrasta, che sta per aver luogo.

Immobil, *immobilità*, immobile, immobilità.

Immondissia, immondizia.

Immoral, *immoralità*, immorale, immoralità.

Immortal, *immortalesse*, immortalare, immortalarsi (nell'att. noi diciamo piuttosto rendere immortale).

Impacc, impaccio, intoppo, ostacolo, ingombro.

Impacè, impacciare, impedire, esser d'impaccio, d'impedimento, d'ingombro; « chi lo scudò e chi l'elmo che lo impaccia » Ar.; « ripartiti così che uno non impaccia l'altro » Bart.; *impacesse*, impacciarsi, darsi briga, intromettersi « e nessun altro vuol che se n'impacci » Ar. V. *A'mpacè*.

Impachëtè, impacchettare, involgere in pacchi, far pacchi, pacchetti (fig. per ammanettare è idiotismo pretto). V. *A'mpachëtè*.

Impaciochè, più comun. *paciuchè*, *paciochè* (o chiuso), impacciucare, intorbidare, imbrattare, guazzare, ec.

Digitized by Google

Impadronisse, impadronirsi.
Impagabil, impagabile, che non ha prezzo; fig. raro, rarissimo.
Impajè, *impajà*, impagliare, impagliato. V. *A'mpajè*.
Impalà, *a'mpalà*, impalato, fig. « sta là impalato » (a mo' di palo), Giust.
Impalè, impalare, viti e sim.; giustiziare alla turca. V. *A'mpalè*.
Impalidì, impallidire, impallidito.
Imparè, imparare, a mente, a memoria; a cantare, sonare, ec.; imparare sbagliando; imparare a spese proprie, ec.
Impareggiabil, impareggiabile.
Imparentesse, *imparentà*, imparentarsi, imparentato « domandandoli con chi s'imparentava » Cecch.
Imparsial, imparziale, donde imparzialità, Salv.
Impassibil, impassibile, donde impassibilità, Cav., Bocc.
Impassiensa, impazienza, nell'aspettare, soffrire e sim.
Impassient, impaziente, donde *impassientesse*, impazientarsi, non avere, perdere la pazienza, Goz.
Impastè, *a'mpastè*, impastare, il pane e sim.; attaccar con pasta fogli e sim.; da impastare, impastocchiare fig., maneggiar le cose senz' ordine o grazia.
Impastissè, *pastissè*, impasticciare, pasticciare, far pasticci fig., maneggiare, accomodare, raffazzonare alla meglio, confondere e sim. « così meglio che puote, l' impasticcia » Fort. V. *A'mpastissè*.
Impatè, *impatela*, impattare, impattarla « L. Bestia la impattò con M. Tullio » Guer. V. *A'mpatè*.
Impedì, impedire, impedito (donna impedita, per incinta, non è d'uso che io sappia).
Impediment, impedimento, ostacolo, impaccio.
Impegn, impegno, fig. obbligo, cura grande, Salv., Alam.; mettersi in un impegno, Fag.; addossarsi, pigliar impegno, degli impegni; darsi impegno, cura; per puntiglio, è dell'uso, onde uomo impegnoso, puntiglioso, o facile ad esporsi a cimenti.
Impegnè, impegnare, dar in pegno « impegna il suo gabbano » Lall.; « rubano il padre, impegnano, vendono » Pand.; fig. impegnar la sua parola, obbligarsi, Salv.; impegnare alcuno, metterlo in compromesso, Bon.; *impegnesse*, impegnarsi, di o per, mettervi ogni studio.
Impegnos, impegnoso. V. *Impegn*.
Imperchè « qual è l'imperchè? » Bon.; « ritrovano l'imperchè in ogni punto » Goz.; « egli ti appagherà di tutti quegli imperchè, cc., Goz.

Digitized by Google

Imperios, imperioso, che comanda con superbia, Var., onde imperiosità, Adr. Pl.; necessità imperiosa, assoluta.

Impërmudè, impermuè, impermutare. V. *A'mpërmudè*.

Imperissia, imperizia, inabilità, inettitudine, mancanza di pratica.

Imperterrito (del dialetto colto), imperterrito, intrepido. (id.), imperturbabile (id.).

Impertinenssa, insolenssa, impertinenza, insolenza, da impertinente, nel senso medesimo.

Impertinent, insolent, impertinente, insolente, Ber., Lip.; (in altro senso è fuori d'uso anche nella lingua).

Imperturbabil, imperturbabile, donde imperturbabilità. V. *Imperterrito*.

Imperversè, imperversare (del dialetto colto), infuriare, procella e sim., Boc.; tirannia, Dav.; morbi, malattie e sim., Red.

Impestè, impestare, appestare, Rucc., da peste « c'impestano di tabacco » Nov. V. *A 'mpestè*.

Impeto (del dialetto colto), di primo, al primo impeto (id.); far impeto (id.).

Impetuos, impetuoso, da impeto; e da impetuoso, impetuosità, V. Cr.

Impianëlè, impianellare, coprir di pianelle (mattoni sottili), Bald.

Impiant, impianto, collocamento, spese d'impianto, di primo impianto (v. dell'uso), da impiantare fig., V.

Impiantè, impiantare; fig. stabilire, collocare.

Impiastr, impiastro fig., rimedio, provvedimento « è così tosto al mal giunse l'impiastro » (lo 'mpiastro), D.; « alle italiche, doglie fiero impiastro» Petr.; metter un impiastro su qualche piaga; saper fare l'impiastro e sim. omol. Da impiastro, impiastrare.

Impiastrè, impiastrare, da impiastro, propr. e fig. « tutti li visi s'impiastrarono di quella feccia » Sacch.

Impicà, a 'mpicà; fig. star lì impiccato, impettito e sim. (per mariuolo, m. basso, a noi men familiare).

Impicc, impiccio, imbarazzo e sim., Var.

Impichè, pr. e fig. V. *A 'mpichè*.

Impieg, impiego, carica, ufficio, uso, investimento di danaro e sim.

Impieghè, impiegare, il tempo, le forze, l'ingegno e sim., Boc.; impiegar uno, dargli impiego, occupazione, ufficio; impiegar il danaro, investirlo, metterlo a frutto, Fag.

Impietosì, impietosire, impietosito, movere, mosso a compassione.

Impietrì, impietrito; fig. (di

Digitized by Google

stupore; per indurito moralmente, è meno a noi familiare).

Impigrisse, impigrirsi; *impigrì*, impigrito, impoltrito.

Impinguè, *impinguesse*, impinguare, impinguarsi; fig. ingrassare, arricchire, p. e. a spese del pubblico, dello Stato e sim.

Impiombè, *impiombà*, impiombare, impiombato, fermare, fermato con piombo.

Impipesse, impiparsi, di cosa o persona; fig. ridersene (volg. dell' uso). V. *A'mpipesse*.

Impiumè, *impiumesse*. V. *A'mpiumè*.

Implacabil, implacabile, donde implacabilità.

Impleta, *a'mpleta* (fig. dal lat. *impleta*, *implere*, nel senso forse di carico o peso o misura piena *raro modius grani* XVI *libras implet*, Plin., onde *fè impleta*, far una compra in grosso).

Implorè, implorare, grazia, aiuto e sim.

Impolitic, impolitico, contrario alla buona politica, imprudente.

Impoltronisse, impoltronirsi, impoltronire « che non s'impoltronisca, non si stracchi » Fort.

Impone (dal lat. *imponere*), pr. e fig. imporre, ordinare imperiosamente, D., Boc., Car.; imporne (in buon senso), un aspetto che ne impone; in senso odioso, cercar d'imporne con minaccie, parole, false apparenze e sim.

Imponent, imponente fig. che ne impone (in buon senso), v. g. per maestà, gravità, magnificenza e sim.

Import, importo (dell'uso).

Importansa, importanza, in tutti i suoi usi « egli è ricco, che è l'importanza » Lasc.; « aver da fare alcune opere d'importanza » Cell.; « mostrando volergli dire alcune cose d' importanza » Id.; male d'importanza, Id.; uomini d' importanza, Id.; darsi un'aria d'importanza, Pan.

Important, importante, d' importanza. V. *Importansa*.

Importassion, importazione, opp. d'esportazione, t. econom.

Importè, importare, esser conveniente, d'interesse, ec.; onde importar molto, poco, niente, un fico secco; cosa importa, m' importa? ec.; per ammontare ad una data somma, Sagg., nat. Cr.; per opp. d'esportare, donde importazione, t. econom.

Importun, importuno, intempestivo, molesto, donde importunità, importunare.

Importunè, importunare qualcuno, usargli importunità, mostrarglisi importuno per soverchia frequenza o insistenza.

Imposission, imposizione, imposta, balzello, gravezza.

Digitized by Google

Impossessesse, impossessarsi, impadronirsi, rendersi possessore, Dav.; fig. impossessarsi d'una materia, rendersene padrone colla mente, Buom.

Impossibil, impossibile, donde impossibilità e impossibilitare, mettere nell'impossibilità, render impossibile, Salv., Segn.

Imposta, V. *Impostssion;* imposta d'uscio o finestra, Fir., Bon., Lip.

Impostassion, impostazione, da impostare, v. dell'uso (taluno vorrebbe si dicesse di preferenza *impostatura!)*

Imposté, impostare, mettere alla posta.

Impostor, impostore, ingannatore, bugiardo, da mporre, ingannare, darne a intendere e sim.; applicasi pure a cose, come linguaggio, contegno, portamento e sim.

Impostura, da imporre, ingannare; impostura, fallacia, menzogna, calunnia; quanta impostura! (ciarlataneria); quante imposture! (menzogne).

Imposturè imposturare, dir imposture sul conto di qualcuno (donde forse *imposturerie*, idiot. del nostro volgo).

Impotenssa, *impotent*, opp. di potenza, forza, facoltà, abilità alla generazione.

Impoverì (meno volg.), *impovrì*, *impovrisse*, impoverire, impoverirsi (l'affisso in simili verbi suole omettersi, ma nella lingua soltanto).

Impovrè (o chiuso), *a 'mpovrè*, *a 'mpodrè*, *a 'mpodresse*, impolverare, impolverarsi, spargere, coprire, coprirsi di polvere.

Impraticabil (strada) impraticabile che non si può percorrere, traversare, andarvi; che non si può attuare, eseguire (sistema, disegno, proposta e sim.).

Impratichisse, impratichirsi, farsi pratico.

Imprende, *a 'mprende*, *imparè*, imprendere (più in uso apprendere), imparare, Boc., Car.; « imprendi ad esser virtuoso » Volg. Ev.; imprendere a mente, Cav.; « prima conoscere ed imprendere, per meglio, ec. » Pand.

Imprendissagi, *a 'mprendissagi* (così il nostro dialetto sempre logico, sempre conseguente, mentre la lingua che pure ha imprendere, apprendere, imparare, va ad accattare alla scuola, e persino al convento, il *tirocinio* e il *noviziato)*.

Impresa (più volg. *impreisa)*, impresa, da imprendere, prendere a, mettersi a fare; impresa facile, difficile, faticosa, grave, seria, pericolosa, nobile, ardita, temeraria, ec.; impresa di lavori, forniture e sim., donde impresario; impresa guerresca « le audaci imprese io canto » Ar.; (però

Digitized by Google

meno vern.); dare, pigliare addossarsi, avere per le mani, eseguire un' impresa; dare a impresa, in appalto; fig. pigliar l'impresa di far immattire, tribolare, seccare la gente; mettersi in un' impresa, nell'impresa, arrischiarsi e sim.

Impresari, impresario, che piglia imprese, e dicesi pure appaltatore, Salv.

Impress, *restè impress*, restar impresso, da imprimere. V. *Imprime* e *Impression*.

Impressè, *a 'mpressè*, impressare, pressare, far istanza, premura; *impressesse*, *a 'mpressesse*, impressarsi (meno in uso, perchè? perchè meno in uso: se la logica non se ne appaga, peggio per essa).

Imprescindibil, imprescindibile (v. dell'uso).

Impression, impressione (fig. da impresso, imprimere); l'effetto che una cosa fa sullo spirito, o nel cuore, Boc., Car., Salv.; uomo di prima impressione, Gor., Bar.; far impressione, impressionare.

Impressionè, *impressionà*, impressionare, impressionato, Car. V. *Impression*.

Imprestè, *prestè*, imprestare, prestare « la luna, le stelle, il sole imprestarono il loro lume » Segn.

Imprestit, *prestit*, imprestito, prestito, da imprestare, prestare (elit. dicesi pure presto, ma io non approvo guari simili anfibologie, come *pesco*, pesca, invece di *persico*, *persica*: abbiamo tante altre voci sdrucciole: o mozzarle tutte, o rispettare anche queste); dare, avere, ricevere, pigliare in, o a imprestito, prestito.

Impreteribil, *impreteribilment*, impreteribile, che non si può tralasciare; impreteribilmente, senza manco, senza fallo.

Imprevidensa, imprevidenza, opp. di previdenza.

Imprevident, imprevidente, che non ha previdenza.

Imprima, *a 'mprima*, o *a 'n prima*, in prima, imprima, primieramente, prima, av. e pr. « disputata in prima da loro » Segn.; « gittossi in terra imprima di noi » V. S. P.

Imprime, imprimere, donde impresso, impressione; fig. imprimere, impresso nella memoria, nella mente, nella testa, nel cervello e sim.; imprimere il carattere, t. teol.

Improbo, agg. di lavoro, fatica improba e sim. (dell' uso).

Impromëssa, *promëssa*, impromessa, promessa, Boc., Petr., Var., Segn.; « le impromesse degli ambasciatori » Sal. G.

Impromëte, *promëte*, impromettere, promettere, D., Boc., Nov. A.; « voi m' impromettesti di cancellarmi quel debito » Fir.; « t' impromett di darti aiuto » Bon.; impro

mettersi, più us. ripromettersi, Car.

Improperi, improperio, villania « e dicono improperi alla strega » Fort.; « oltre alle ingiurie ed improperi, dicono, ec. » Var.

Impropi, impropio, improprio, non conveniente, sconveniente, Ber., Segn.; a ora impropria, inopportuna.

Improvis, improvviso, ag. e av.; *ariv improvis*, e *arivè improvis*, *a l'improvis*, *improvisament*, arrivo improvviso, e arrivare improvviso, all'improvviso, improvvisamente; e così canto improvviso, estemporaneo; dire, parlare, cantare improvviso, all'improvviso, estemporaneamente « al tuo meditato parlare risponderò improvviso » Dav.; lo stesso è d'improvvviso (non estraneo neppure al nostro dialetto), Car.

Improvisament, *a l'improvis*, improvvisamente, all'improvviso, d'improvviso. V. *Improvis*.

Improvisè, improvvisare, parlare e per lo più verseggiare all'improvviso, Bon., Menz. Da improvvisare, improvvisatore, improvvisazione.

Improvist, improvvisto, sprovvisto, sprovveduto, non provvisto, Macch.; av. *a l'improvist*, o *a l'improvista*, all'improvvisto, all'improvvista.

Improvista, *a l'improvista* « arrivò all'improvvista » Bott. V. *Improvist*.

Imprudensa, imprudenza, commettere un'imprudenza, imprudenze, delle imprudenze.

Imprudent, imprudente, e dicesi non solo delle persone, ma eziandio delle parole e degli atti, come discorso, deliberazione, partito, passo imprudente, e sim.

Impudensa (del dialetto colto), impudenza, più comun. *sfrontatëssa*, sfrontatezza, sfacciatagine, ec.

Impudent, impudente, più comun. *sfrontà*, *sfacià*, sfrontato, sfacciato. V. *Impudensa*.

Impugnè, impugnare fig., più comun. combattere, ragioni, dottrine, detti altrui.

Impuls, impulso, più comun. spinta, eccitamento, stimolo e sim. omol.

Impunement, impunemente. V. *Impunità*.

Impuni, impunito. V. *Impunità*.

Impunità, opp. di punizione, pena; godere impunità, andar impunito, mancare impunemente.

Impuntesse, impuntarsi, più comun. *intestesse*, *ostinesse*, intestarsi, ostinarsi nel far una cosa.

Impurità (per lo più del corpo), ciò che d'impuro è rimasto nel ventricolo, Red., Goz.

Digitized by Google

Imputè, imputare, più comun. incolpare, attribuire in biasimo, e sim. omol.
Imputassion, imputazione, l'imputare. V. *Imputè*.
Imputridisse, imputridirsi, e sempl. anzi più us. imputridire, putrefarsi, corrompersi.
In, *'n*, *'nt* (forse dal volg. lat. *indu*, *endo*, *end* per *in*, o sempl. per eufon., *'nt ël mass*, per *'n ël*, in el, in il, forma primitiva della prep. artic.); mettersi in piazza « e fece in piazza le occorrenze sue » A. Tass.; cosa che non sta nè in ciel nè in terra; esser in pericolo, in pena, in stato di far una cosa; aver in mente, in testa, in bocca, in seno e sim.; la facezia si è cambiata in proverbio; in latino, in italiano, in dialetto si dice così; lasciare, mettersi in camicia, in maniche di camicia, andare in malora, metter in dubbio, in ridicolo, in faccia, e sim., cascar in terra; far in maniera; in poche parole; in due dì; d'età d'anni quattro in cinque « giovane ancora di ventotto in trent'anni » Bocc.; fare, essere in due, in tre; pagar in oro, in carta, in contanti; « e tutto spendeva in vino » Sacch.; bere in sanità; in mangiando, in discorrendo « in andando ascolta » D.; « in aspettando » Petr.; « in quistionando » Pec.; « in prima ». Sacch.; « da domani in otto, in là; va 'n là, fatti 'n là » Bon.; mandar lettere in qua e in là, Macch.; « in su e in giù correndo » Fort. « al sole in su e 'n giù fa cento giri » Pan.; « in sulla groppa (noi *'n s'la*) del caval piegollo » Ber.; « guastò la caccia ch' era in sul più bello » A. Tass.; in quella, in quella che (supp. ora); fargliela in barba, e sim. altre omol.
Inabil, inabile, incapace, Dav.; indisposto (p. e. inabile a camminare, a star in piedi e sim.), Red.
Inabitabil, inabitabile, luogo, casa e sim., Segn., Goz.
Inaccessibil, inaccessibile « ed essendo il papa inaccessibile per l'ora tarda » Pall.
Inacidì, *inacidisse*, inacidire, inacidirsi, rendere, farsi acido, inacidito, reso, divenuto acido.
Inadatabil, inadattabile, che non può adattarsi, Mag.
Inalberè fig., inalberare, bandiera e sim.
Inalberesse, fig., inalberarsi, più comun. montar in collera, in furia.
Inalienabil, inalienabile, che non può alienarsi, t. leg.
Inalsè, inalzare, innalzare, a qualche grado o dignità.
Inalterabil, inalterabile, che non patisce alterazione, Gal.; che non va in collera, Pall.

Digitized by Google

Inamidè, inamidà, inamidare, dare, avere l'amido, Fag.; inamidato, Bon.

Inapelabil, inapelabilment, inappellabile, inappellabilmente, senza appello.

Inapetensa, inappetenza, opp. d'appetito.

Inaquè, inaquà, inacquare, inacquato (il perchè l'*aqua* lat. debba in it. scriversi *acqua*, è un indovinaglia, una delle tante anomalie della lingua nostra, grazie ai suoi legislatori).

Inaridì, inaridisse, inaridire, inaridito, inaridirsi (però l'ital. omette d'ordinario l'affisso in sim. verbi, noi invece quasi mai; sarà meno elegante, ma più chiaro, come tutto ciò che non si presta all' anfibio, nè all'ibrido) più volg. seccare, seccarsi, ec.

Inarivabil, inarrivabile, da non potersi arrivare; fig. incomparabile, ineguagliabile.

Inassion, inazione, opp. di azione, inoperosità, Mag.

Inasprì, inasprisse, inasprire, inasprito, inasprirsi, fig. irritare, irritarsi, ec.; inasprire la piaga, il male, t. mil.

Inatacabil, inattaccabile, che non può attaccarsi (t. mil. fort.); per inappuntabile, al coperto dalla critica (più usuale che altro).

Inatuabil, inattuabile, che non può effettuarsi, porsi in atto (v. dell'uso).

Inaugurassion, inaugurazione, l'inaugurare. V. *Inaugurè*.

Inaugurè, inaugurare (v. d'orig. pag.), solennizzare qualche elezione, o apertura d'un istituto, opera pubblica e sim.

Inavertensa, inavvertenza, opp. d'avvertenza, mancare per inavvertenza, inavvertentemente, inavvedutamente.

Incadnè, a'ncadnè, incadnà, incatenare, incatenato.

Incagliè, incagliare, più comun. impacciare, impedire, porre inciampo e sim.

Incagninè, incagninesse, incagnì, incagnisse, fig., incagnire (per incagnirsi), incagnito, stizzirsi, stizzito, arrabbiato come cane, Cav., Rim. B.

Incalè, osare (idiot. d' ignota origine, se non è una deviazione da *incalere* antiq. aver a cuore, calere, deviato anche questo dal *calere* lat. dinot. calore, passione; e come dalla passione al cuore, così dal cuore al coraggio; però la desinenza lo vorrebbe piuttosto da *calare* fig.). V. *A'ncalè*.

Incamerè, incamerare, confiscare, Dav.; fig. per incarcerare (più famil. *archivilè*), M. V.; è pure t. mil. d'artigl.

Incaminà, incamminato, Bon. V. *Incaminè*.

Incaminament, incamminamento, avviamento, Salv., Pall., V. *Incaminè*.

Incaminè, incaminesse, incam-

Digitized by Google

minare, incamminarsi, mettere, mettersi in cammino, avviare, avviarsi; fig. negozio incamminato, meno in uso, benchè non meno italiano d'avviato.

Incanajesse, fig., incanagliarsi, meschiarsi colla canaglia.

Incanalè, incanalare, ridurre acque in canale, t. idr., Salv.

Incancrenì, *incancrenisse*, incancrenito, incancrenirsi.

Incant, incanto fig. da incantesimo, onde rimase il m. prov. andarvi come la biscia o serpe all'incanto, cioè fare checchessia di malavoglia; per maraviglia o gioia grande « se l'udivi parlare, era un incanto » Fort.; per vendita publ., vendere, mettere all'incanto, Fir., Dav.; andare, vendersi all'incanto; dire all' incanto, offrire, ec.; av. per benone, a meraviglia « la cosa sta d'incanto » Giust.; « Dio largì la morte..., e va d'incanto » Guer.

Incantà, *restè incantà*, restar incantato. V. *Incantè*.

Incantè, incantare, colpire di stupore, o d'ammirazione, chiuder la bocca, piacere in sommo grado, Car.; « da queste parole incantato il marito » Fir.; incantato delle maniere o qualità di uno, Red.; « stanno al suo dire come incantate » (le persone), Salv.; per mettere all'incanto « incantava i beni dei poveri » Dav.

Incantesim, incantesimo, fig. (dall'ant. superstiz.), incanto, grande allettamento o piacere accompagnato da stupore, esser un incantesimo il vedere o l'udire, Salv., Bart., Mag.

Incantonè, *incantonesse*, ridurre, ridursi in un canto o cantone, Sacch.

Incapace, incapace, e dicesi anche delle cose, come pianta incapace di far frutti, stomaco incapace di digerire; in buon senso, incapace di mentire e sim.

Incapacità, incapacità, da incapace (nè si direbbe che di persona, stando a certi vocabolisti, anomalie di pedante). V. *Incapace*.

Incaparè, *a'ncaparè*, incaparrare, comprare dando caparra, Bon.; fig. attirare, cattivare « stia a incaparrar l' amore dei passeggieri » Bon.; donde usualm. *incaparesse*, incaparrarsi.

Incaplè, *a'ncaplè*, incappellare.

Incaprissiè, *a'ncaprissiè*, *incaprissiesse*, incapricciare, incapricciarsi « s' incapricciò mirando una giovane » Segn.

Incarì, incarire, incarito (di costo, prezzo).

Incaric, incarico, da carico, peso, pr. e fig., incumbenza, ufficio, e sim., donde incaricare, addossare, commettere, ec.

Incarichè, incaricare. V. *Incaric*.

Digitized by Google

Incarnà, *ungia 'ncarnà*, unghia incarnata.

Incarnè, *incarnesse*, incarnare, incarnarsi, piantarsi nella carne; incarnare un disegno, t. di pitt. (nel fig. è m. poco vern.).

Incarognì, *incarognisse*, fig. incarognire, incarognirsi, incarognito, cotto, innamorato morto, Ber.

Incartocè, incartocciare, ravvolgere, mettere in cartoccio, Bon., Rim. B.

Incass, incasso (t. art. e finanz. da incassare e questo da cassa), v. dell'uso.

Incassadura, incassatura, di gioie e sim. da incassare, Caren.

Incassè, incassare, metter in cassa; incassare gioie e sim., Caren.; fig. racchiudere; per riscuotere, v. dell'uso.

Incastonè, incastonare; fig. metter bene una cosa nell'altra.

Incastr, *incastrè*, incastro, incastrare, legno, pietre, gioie e sim., Bon., Caren.; « i denti sembran perle incastrate nel rubini » R. B.; fig. incastrar versi nelle scritture, Salv.

Incatramè, incatramare, impecciare, impiastrare di catrame

Incaussè, *a'ncaussè*, incalzare incalciare, pigliar a calci, dar la caccia, sollecitare, stimolare.

Incaussinè, incalcinare, coprire di calcina, dar la calcina, Red.

Incavalè, *incavalà*, incavalare, incavaliato, meglio accavallato, sovrapposto; *incavalesse*, incavallarsi, dicesi del cavallo che si percuote le gambe insieme.

Incav, *incavatura*, incavo, incavatura, da cavo, onde cavare, incavare; lavoro, lavorare d'incavo, Var.

Incendiari, incendiario, da incendiare; fig. scritto, proclama incendiario, idee, teorie incendiarie, ultra sovversive (dell'uso).

Incenerì, incenerire, incenerito, ridurre, ridotto in cenere.

Incens, *incensè*, incenso, incensare; fig. adulazione, adulare.

Incensada, incensata; fig. dar delle incensate, adulare, Menz.

Incensurabil, incensurabile, che non si può censurare.

Incentiv, s., incentivo, stimolo, impulso, incitamento, per lo più in cattivo senso; incentivo della carne, del peccato, al peccato, Segn.

Incercè, *a 'ncercè*, incerchiare, cingere di cerchi, ridurre a mo' di cerchi.

Incert, *incertèssa*, incerto, incertezza, e dicesi di cosa come di persona; lasciar il certo per l'incerto, m. prov.

Incerti, incerti, s. per casuali emolumenti; fig. « questi sono gli incerti dei poveri naturalisti » Targ. V.

Incessant, incessante, che non

Digitized by Google

cessa, lavoro incessante, continuo; sforzi incessanti e sim.

Incęta, incetta, monopolio, compra, di merci, cereali, o checchessia «si veniva alle incette dei grani» Cecch.; far incetta «non ne fate incetta, perchè voi ci fallirete» Id.; «mercanzia eletta....., che ne fer molti incetta» Bon.; «le teste di cui gli ucciditori fecero incetta» Dav.; «bisogna per gli Eliogabali far incetita di lingue di papagalli» Segn.; fig. acquisto, guadagno; senti incetta, vedi incetta, la bella incetta che ha fatto.

Inchin, inchino «uccellator d'inchini e di berrette» Ber.; «con tante sberrettate e tanti inchini» Id.; «si fan cento accoglienze e mille inchini» Lip.; «non fa tanti inchini un cameriere» Bel.; «le fo un profondissimo inchino» Red.

Inchinè, inchinesse, inchinare, far inchini, inchinarsi, umiliarsi a persona o cosa «l'adoro e 'nchino come cosa santa» Petr.; «poca gente lo segue od inchina» Barb.; «inchinandolo e facendogli riverenza» D. S. Gr.; «se a' miei preghi l'altero vostro animo non s' inchina» Boc.; inchinarsi a cercare, Petr.; «a nissun mai s'inchina» Pan.

Inciamp, più comun. *intop*, *imbaras*, inciampo, intoppo, imbarazzo.

Inciampè, più comun. *intopè*, *intopesse*, inciampare, intoppare, intopparsi, urtare e sim.

Incide, incis, incision, incisor, incidere, inciso, incisione, incisore.

Incident, incidentalment, për incidensa, incidente, incidentalmente, per incidenza; più comun. caso, casualmente, per caso.

Incinta, incinta, gravida.

Inciodè, a 'nciodè, a 'nciovè, inchiodare, inchiovare, da chiovo, chiodo; inchiodare le bestie nel ferrarle, onde il prov. chi ne ferra, ne inchioda, chi fa, falla; fig. per fermare stabilmente, Pal.; arrestare, trattenere, Bon.; inchiodare, inchiodato nel letto dalla gotta o altro male, Segn.; inchiodare, inchiodato in un sistema, nel o al potere; inchiodare artiglierie, t. mil.

Inciostr, inchiostro; fig. e in m. av. *scrive d' bon inciostr*, di buon inchiostro, per a dovere «se indugiate un po' più di buon inchiostro vi scriverò robaccia» R. B.

Incipriè, incipriesse, incipriè, incipriare, incipriarsi, incipriato, spargere, sparso di polvere di Cipro, Bert.

Incirca, a l' incirca, incirca, a l'incirca.

Incision. V. *Incide*.

Incisor. V. *Incide*.

Incitè, più comun. *ecitè, insti-*

Digitized by Google

ghè, incitare, eccitare, instigare, istigare.

Incivil, inciville, sgarbato, scortese, malcreato, che tratta con incivilità, con atti o parole contrarie alla civiltà, alla buona creanza e sim.

Incivilità, incivilità, da inciville. V. *Incivil*.

Inclinà, inclinato. V. *Inclinè*.

Inclinassion, inclinazione, propensione, tendenza, pendenza. V. *Inclinè*.

Inclinè, inclinare, propendere, tendere, pendere (questi due ultimi propriamente riguardano solo le cose fisiche, ma l'uso li ammette anche per traslato).

Include, *inclus*, includere, inchiudere, incluso, inchiuso.

Incoerensa, incoerenza, Segn., da incoerente. V. *Incoerent*.

Incoerent, incoerente, Segn. persona o ragionamento che non ha coerenza, coesione, connessione, discrepante, discordante e sim.

Incognit, incognito; stare, vivere, viaggiare incognito, e sostant. nel più stretto incognito.

Incoladura, incollatura, da incollare. V. *Incolè*.

Incolè, *a 'ncolè*, *incolà*, incollare, incollato, attaccare, attaccato con colla.

Incolerì, *incolerisse*, incollerire, incollerirsi, incollerito, più comun. andare in collera, ec.

Incolpè, *incolpà*, incolpare, incolpato, dar colpa, accusare, ec.

Incombensa (o chiuso). V. *Incumbensa*.

Incomod s., incomodo, incommodo, incomodità, scomodità, scomodo; agg. incomodo (luogo, tempo, cammino, arnese, mobile, cosa qualunque), scommodo, e parlandosi di persona, molesto, importuno e sim.; *dè incomod*, *esse d'incomod*, dare incomodo, esser d'incomodo, incomodare, disturbare e sim; *scusè d'l'incomod* «scusi dell'incomodo» Goz.; *lèvè l'incomod* « levar l'incomodo ai suoi tutori » Giust.

Incomodè, incomodare. V. *Incomod*.

Incomodità. V. *Incomod*.

Incomparabil (in senso di lode), più comun. *inarivabil*, incomparabile, inarrivabile, impareggiabile.

Incomparabilment, più comun. *senza paragon*, incomparabilmente, senza comparazione, senza paragone.

Incompatibil, incompatibile, che non può conciliarsi, unirsi, Var., Car., Bon.; per indegno di essere compatito.

Incompatibilità, astr. d'incompatibile, Gaf. V. *Incompatibil* è pure t. leg.

Incompetensa, incompetenza, inabilità a giudicare.

Incompetent, che ha incompe-

Digitized by Google

tenza a giudicare, onde esser giudice incompetente, o non competente.

Incomplet, incompleto. V. *Complet.*

Incomprensibil, incomprensibile, che non può comprendersi.

Inconcepibil, che non può concepirsi « è inconcepibile il come » Mag.; « e se ciò pare inconcepibile, ec.; come sarà egli concepibile che, ec.? » Id.;

Inconciliabil, inconciliabile, che non può conciliarsi (t. for. e dell'uso).

Inconcludent, che non conclude « il parlar vano, importuno, inconcludente, ec. » Bon.

Inconcuss (del dialetto colto) « corron le navi illese ed inconcusse » Salv.; fig. star costante, favellando, ed inconcusso stancar chi ti contrasta » Bon.; « salda restarvi ed inconcussa Roma » Id.

Inconseguent, inconseguente, che parla od opera non conforme alle sue premesse, ai suoi principii, alle sue parole e sim. (dell'uso).

Inconsideratëssa, inconsideratezza, Salv., Gal.

Inconsolabil, inconsolabile.

Incontentabil, incontentabile, che non è mai contento, Segn., Esp. Salm.

Incontr, *s.*, incontro, scontro « sicuro vada, nè d' incontro tema, ec. » Alam.; « lauti banchetti, solenni incontri » Bon.; a ogni incontro (di persone o altro), arrestarsi; dar in qualche incontro, Id.; per occasione, robe d' incontro, Id.; « il vino potete al primo incontro esitarlo » Goz.

Incontra, *'ncontra*, pr., incontra, incontro « ma 'l desir cieco e 'ncontra 'l suo ben fermo » Petr.; « l'aspra guerra che incontra me medesmo seppi ordire » Id.; « incontro ai quali io non so pensare, ec. » San.; verso, alla volta, all'incontro, portarsi incontra l'amico, Tr. Cic.; contro « ma nulla può se 'ncontra ha maggior forza » Petr.; av. in cambio, al contrario « per una che biasmar cantando ardisco, lodarne cento incontra m' offerisco » Ar.; andare, farsi, levarsi, venire incontra o incontro « alla quale..... io mi feci incontra » Fir.; « e se gente gli veniva incontra » Dav.; e dicesi pure, come da noi, all'incontra.

Incontrastabil, *incontrastabilment*, incontrastabile, incontrastabilmente, che non ammette contrasto o dubbio.

Incontrè, *incontresse*, incontrare, incontrarsi, scontrare, ec. « fattole onore, così incontrandola, come visitandola » Cas.; « a tutte gambe ad incontrarla corse » Lall.; fig. incontrar una spesa, incontrare il suo gusto, incontrare

Digitized by Google

lode, applausi, e sempl. o elitt. incontrare, piacere, Band, Pan.; incontrarsi in un punto fig. trovarsi d'accordo, concorrere al medesimo scopo e sim. « con questi non s'incontra, non si lega » Pan.

Inconvenient, s., sconcio, contrattempo o altro che rechi danno, disturbo, ec., D., Boc., Ber.; « mostrando loro il grande inconveniente di questa novità » Pand.

Incoragè, *incoragì*, incoraggiare, incoraggire, incoraggiato, incoraggito.

Incoragiament, incoraggiamento; società d'incoraggiamento, a fine d'incoraggiare arti, ec.

Incoragiant, incoraggiante, Salv.

Incordè, *a 'ncordè*, incordare, strumenti di musica.

Incoronassion, incoronazione, l'incoronare.

Incoronè, *incoronà*, incoronare, incoronato.

Incorporassion, incorporazione, l'incorporare.

Incorporè, incorporare, fig. unire in un sol corpo v. g. beni, benefizi, popolazioni, truppe, leve, ec., t. leg. e mil.

Incore, incorrere, in qualche danno, pericolo e sim.

Incoregibil, incorreggibile, inemendabile, Macch., Segn.

Incorotibil, *incorutibil*, incorottibile, incorruttibile, che non soggiace a corruzione, fisica o morale, Dant., Boc., Tass.

Incostanza, incostanza, del tempo (che dicesi pure variabilità), delle cose umane (instabilità), degli uomini o delle donne (volubilità, leggerezza).

Incostant, incostante. V. *Incostanza*.

Incredibil, incredibile (cosa, non persona).

Incredul, incredulo, opp. di credulo.

Increment, più comun. *accresiment*, incremento, accrescimento.

Incrosiadura, incrociatura. V. *Incrosiè*.

Incrosiè, *a 'ncrosiè*, *incrosiesse*, incrociare, incrociarsi, attraversare, attraversarsi a guisa di croce.

Incrolabil, incrollabile, inconcusso, fisic. e moral.

Incrostadura, incrostatura. V. *Incrostè*.

Incrostè, *a 'ncrostè*, *incrostesse*, incrostare, incrostarsi; incrostare marmi e sim., t. art. « condotti che s' incrostano col tempo di fango, ec. » Red.; « erano incrostati di farina » Fir.; è pure t. di stor. natur.

Incrudelì, incrudelire.

Inculchè, inculcare, ordinare o raccomandare fortemente e replicatamente « secondo l' ordine inculcato da Cristo » Segn.

Incumbensa, incumbenza, inca-

Digitized by Google

rico, commissione, Fr. G., Mag.
Incumbensè, incumbenzare, dare incumbenza, incaricare.
Incumbent, s., incumbente, t. leg.
Incurabil, incurabile, donde incurabilità, fisic. e mor.
Incute, incutere (timore), più comun. mettere.
Indaghè, indagare, investigare, ricercare.
Indagine, da indagare, più comun. ricerca.
Indebitè, *indebitesse*, *indebità*, indebitare, indebitarsi, « indebitato fin sovra gli occhi » R. B.
Indeboli, indebolire, rendere debole, debilitare; *indebolisse*, indebolirsi, debilitarsi; indebolito, debilitato, reso o divenuto debole.
Indecensa, *indecent*, indecenza, sconcezza, indecente, sconcio.
Indecis, uomo indeciso, perplesso; questione, lite indecisa, non decisa.
Indecision, indecisione, di questione e sim.; per irrisoluzione, è abusivo.
Indefess, *indefessament*, più comun. *instancabil*, ec., indefesso, indefessamente, ec.
Indefinibil, indefinibile, che non si può definire, Gal.
Indegn, indegno, non degno, immeritevole, p. e., di fede, di premio, di quell'onore, posto, nome, ec.; di essere, avere, stare, appartenere, ec.; uomo indegno, vile, pessimo; cosa, azione indegna, sconvenevole, vergognosa, detestabile e sim.
Indegnassion, indegnazione, (propr. di tutto ciò che di sua natura è indegno, odioso) più comun. ira, collera, sdegno (quest' ult. è estraneo al nostro dialetto, che pure ha indegnazione, v. più colta).
Indegnè, indegnare (franc. dell'uso, seppure può dirsi franc.) più comun. irritare (l'ital. ha eziandio muovere sdegno); *indegnesse*, indegnarsi, più comun, incollerirsi, sdegnarsi. V. *Indegnassion*.
Indegnità, atto indegno, riprovevole « che indegnità fu quella, spogliare ignudo quel corpo, ec. ! » Dav.
Indemonià, indemoniato, che sembra avere il demonio addosso, esser invasato.
Indenità, indennità, risarcimento di danni.
Indenisè, indennizzare, risarcire, rifare, Magal.
Indeterminà, *a temp indeterminà*, a tempo indeterminato; numero indeterminato (ter. propr. ed esclusiv.); parlandosi di persona, dicesi più comun. incerto.
Indian, *fè l'indian*, far l'indiano, per far il nuovo, Bon.
Indiaulà, indiavolato, perverso, infuriato « uomini sofistici e indiavolati » Var.; « quell'altra indiavolata (Marfisa) è più

Digitized by Google

possente » Ber.; « arrabbiata, infuriata indiavolata più che mai » Fir.; per molto difficile o scabroso « di questa indiavolata arte, ec. » Cell.; strade indiavolate e sim.

Indicassion, indicazione, l'indicare, frequentiss. specialm. nella medicina.

Indichè, indicare, mostrare, dinotare tempo, luogo, oggetto, mira, scopo, strada, malattie, ec., ec.

Indicibil, che non si può narrare o spiegare « d'un indicibile temerità » Fir.; « per la sua indicibile ribalderia » Id.; « con indicibile spesa » Var.

Indiferensa, indifferenza, propr. eguaglianza, e per analog. neutralità « nei disastri d'un regno,..... l'indifferenza è rea » Metast.; ma comun. vale freddezza, apatia, indifferenza politica, religiosa, ec. « l'indifferenza maritale affronta » Par.

Indiferent (V. *Indiferensa*), « qualunque vinca, indifferente io sono » Metast.; « non con animo d'avversarii, ma d'indifferenti » Pall.; vada o resti, ciò m'è indifferente » Bar.; per, nè buono, nè cattivo, desiderio indifferente, pianto indifferente, Cav.; (nel senso propr. o letterale di, non diverso, simile, non è vernacolo).

Indiferentement, con indifferenza, V., star a guardare indifferentemente, votare indifferentemente; per egualmente, indistintamente « cominciò indifferentemente in ogni parte di quello a nascere » Bocc.; « la qual cosa dispiace indifferentemente a ciascuno » Cas.; « da tutte le sette indifferentemente coglieva, ec. » Red.

Indigest, indigesto, difficile alla digestione « la midolla del pane è viscosa e indigesta » Red.; fig. cose o materie indigeste, disordinate, Car.; libro indigesto, noioso, nolosissimo.

Indigestion, indigestione, il non digerire « ecco un liquore per chi patisce indigestion di stomaco » Ner.; fig. farsi, a leggere, un indigestione di libri, giornali e sim. (m. pop. d'uso).

Indipendensa, indipendenza, opp. di dipendenza (parola che propriam. non avrebbe ragione di essere, come oggi si suol dire, nè gli antichi nostri la conoscevano, avendo la parola *libertà*), ed applicata oggidì molto frequentemente nell'ordine politico, sociale, morale, religioso, ec.

Indipendent, indipendente, che non dipende, non ha dipendenza. V. *Indipendensa*.

Indipendentement, « l'odorato si raffina, indipendentemente

Digitized by Google

dall'organo, ec. » Mag.; « Dio concede indipendentemente dall' orazione, molti aiuti, Segn.; (per oltre a, è dell'uso o abuso).

Indiret, *indirettament*, *për indiret* « modo diretto o indiretto, M. V., per vie indirette, Sacch. « non è contraria, se già non fosse per indiretto (indirettamente) » Pass.

Indiriss, indirizzo (dal lat. *directio*) direzione; indirizzo delle nostre azioni, Salv.; indirizzo d'una lettera (soprascritta, men propr., troppo gener., dicesi infatti « questa lettera al suo indirizzo » supp. eliti. andare, portare); per intitolazione o dedica non è del dialetto.

Indirissè, indirizzare, dirigere, e sim. (V. *Indiriss*): per istradare, indicare, in senso propr. fig., Salv. (per dedicare, intitolare, non è del dialetto); indirizzarsi, rivolgersi, andare « m' indirizzai a questo e a quell' altro per aver informazioni » Bar.; « veggendo che per me niun soccorso le si poteva porgere, verso queste parti m' indirizzai » Bocc.; « Olivieri ed altri paladini s'indirizzaro per altri cammini » (più comun. pigliarono altre strade).

Indisciplinà, senza disciplina, indisciplinato, riottoso, protervo e sim.

Indiscret, indiscreto, che non ha discrezione, moderazione (il signif. propr. od orig. di indiscreto, indistinto, e l'filog. indiscreto, per non discernente, stolto, è antiquato; moverebbe infatti a riso chi oggi dicesse col Boccaccio « la moltitudine indiscreta » o peggio col Cavalca « l'ubbidienza deve esser semplice, indiscreta, ec. »).

Indispensabil, indispensabile, *indispensabilment*, indispensabilmente, Segn., Mag., Salv.

Indispetì, *fè indispetì*, indispettire, far indispettire (da dispetto), *indispettisse*, indispettirsi; *indispetì*, indispettito, stizzito, Bert.; « sarà ella malinconica, indispettita? » Goz.

Indispone, indisporre (men conf. alla desin. orig. lat.), predisporre sfavorevolmente le persone, alienarle da sè, disgustarle (dell'uso).

Indisposission, indisposizione, di natura, di mente, di salute, malsania e sim.; Var., Gell., Fir., Red.

Indispost, indisposto, non disposto, non atto, non accòncio, non propenso, alieno, Fir., Segn.; stomaco indisposto a digerire, mente indisposta a riflettere; indisposto a perdonare; fig. per infermo, infermiccio, malsano « quando era indisposto, facevasi portar in lettiga » Del R.; « era in

Digitized by Google

nel letto, non poco indisposto» Cell.; « la vita sedentaria fa ammalare i sani, non che gl'indisposti » Red.

Indizzi, indizio, segno; dar indizio, Ar.; buon indizio, Bocc.

Indissolubil, pr. e fig., indissolubile, amicizia, amore, unione, nodo e sim.; Var., Ar.

Indissolubilment, fig. in modo indissolubile « la tua virtute indissolubilmente a te m' allaccia » Ar.; « col quale sono indissolubilmente legato » Var.

Indistintament « quello che a molti indistintamente si dona» Bocc.; « non tutti a tutte le cose indistintamente convengono » Var.

Individuo, s. « tutto quello che conviene per natura a un individuo » Var.; « che il volgo creda che verun animale mangi gli individui della propria specie » Red.; « per lo cibo e bere si conserva lo individuo » Com. Par. Da individuo, individuale, individualmente.

Indivis, indiviso, non diviso, non separato, patrimonio, eredità, famiglia e sim.

Indivisibil, *indivisibilment*, amici indivisibili, amore indivisibile, Bocc.; « me... ombra seguace indivisibilmente a tergo avrai » Tass.

Indocil, indocile, indisciplinabile.

Indocilità, astr. d'*indocil*, V.

Indole, figliuoli di buon'indole, Pand.

Indolensa, indolenza, trascuratezza, pigrizia (dell'uso).

Indolent, indolente, che ha indolenza, trascurato, pigro (dell'uso).

Indorà, *a 'ndorà*, indorato. V. *Indorè*.

Indorator, indoratore. V. *Indorè*.

Indoratura, più volg. *indorura*, indoratura. V. *Indorè*.

Indorè, *a 'ndorè*, indorare, dorare « si piglia del gesso da indorare » Borg.; « l'elsa indorata e gl'indorati sproni » Ar.; « una bella coppa d' argento indorato » R. B.

Indormì, *a 'ndormì*, indormire, indormito, preso dal sonno « volete voi che un indormito offenda? » Alam.; fig. « il freddo ne indormiva le carni » Car.

Indossè, *a 'ndossè*, indossare, mettersi indosso, addosso, abiti e sim.

Indot /o chiuso), indotto, da indurre. V. *Indue*.

Indovinè /o chiuso), più volg. *a 'ndvinè*, indovinare.

Indré, *a 'ndrè* (indré, indreto, indrieto, idiot. tosc., farsi indreto, Boc.; tornar indreto, Fort.); indietro, in dietro, mandare, voltare, voltarsi (volgere, volgersi più freq. in ital.); guardare indietro; farsi indietro, tirarsi indietro, e fig. da qualche affare; lasciar indie-

Digitized by Google

tro, e fig. tacere, tralasciare parlando; essere indietro, fig. saperne poco « padrone, voi siete indietro, e mostrate d'esser venuto pur ieri al mondo » Lasc.; « vi compiango, siete indietro » Pan.; av. all'indietro (all'indreto, come sopra); sost. l'indietro, come il dinanzi, il davanti, ec.

Indriss, indiriss, indrizzo, più us. indirizzo. (V. *Indiriss*) « ne traesse indrizzo e lume » Car.; « quanto all'indrizzo che vorreste che io gli dessi » Id.

Indrissè, a 'ndrissè, indrizzare, più us. indirizzare. (V. *Indirissè*), indrizzar il cammino, Var.; *indrissesse* « e per quell' orme ancor m' indrizzo » Sann.; « risorge, e là s' indrizza » Tass.

Indrit, indritto, indiritto, all'indritto (m. av. come all'inverso), Goz.

Indubitabil, indubitabilment; effetto indubitabile, Gal.; cosa certa e indubitabile, Guid. G., « la quale (figura) indubitabilmente è sferica, Red.

Indue, indurre, persuadere, muovere alcuno « necessità l'induce » D.; « questa è la vista che a ben far m' induce » Petr.; « è il primo passo che m' ha indotto a fare questa, ec. » Mag.

Indulgensa, indulgenza, concessione (pontificale), condiscendenza « è d'una certa indulgenza verso l'amico » Car.; e così avere, usar indulgenza.

Indulgent, indulgente, condiscendente, che usa indulgenza. V. *Indulgensa.*

Indult, indulto, perdono, amnistia, t. giur.

Indument, pl., indumenti, t. cur.

Indurì, a 'ndurì, indurire, indurito, divenire, divenuto duro, fig. indurito alla fatica e sim., abituato; indurito nel vizio e sim.; cuore indurito, reso duro, insensibile, ec.

Industriesse, industriarsi, adoperarsi con industria, studiarsi, ingegnarsi « non sapete industriarvi che non manchino (danari)? » Ber.; « il buono s' industria di conseguire il bene, ec. » Car.

Industrios, industrioso, attivo ed ingegnoso, Bocc., Cell.; e dicesi anche di cosa fatta con molta industria, M. V., Car.

Inedia, morir d'inedia, d'astinenza dal mangiare.

Inegual, più comun. *disugual*, ineguale, disuguale.

Inèrent, più comun. *ataccà, congiunt*, inerente, attaccato, congiunto e sim.

Inesat, inesatëssa, inesatto, non esatto, non preciso, inesattezza; inesatto, non riscosso (t. finanz.).

Inesauribil, inesauribile, miniera, sorgente, vena e sim.,

Digitized by Google

e fig. tesoro, beneficenza, vena poetica, ec.

Inesaust, più comun. *inesauribil*, V.

Inesorabil, inflessibil, implacabil « più inesorabil che la morte » Alam.

Inesperienza, opp. *d'esperienza* non per ignoranza o inesperienza » Gal.

Inespert, più comun. *mal pratic*, inesperto, mal pratico, imperito, novizio.

Inespugnabil, pr. e fig. « il castello di Noara (Novara), che era inespugnabile » M. V. « una sì forte e inespugnabile piazza » Ner.; inespugnabile cuore o petto e sim., Bocc.

Inestinguibil, inestinguibile, fuoco, fiamma, e fig. sete o sim.

Inevitabil, inevitabile morte, Bocc.; necessità inevitabile, causa inevitabile, effetti inevitabili, Var.

Inezia, inezia, bagatella, cosa da nulla, ec. « essi poi non la credono un'inezia » Pan.

Infagotè, infagotà, infagottare, infagottato. V. *A 'nfagotè*.

Infalantement, infallantemente, meglio infallibilmente, senza fallo, immancabilmente « si dice che porti infallantemente ogni mese, ec. » Mag.

Infalibil, infalibilment « dalla tua propria infallibil coscienza » Car.; rimedio infallibile, Red.; « la guarisce infallibilmente » Id.; « i cervi buttano le corna infallibilmente ogni anno » Id.

Infamant, infamante, che infama, pena infamante, ec. V. *Infamè*.

Infame, che è infamato, o reca infamia, vituperoso, sceleratissimo, pessimo, ec.; delitto infame, pena infame o infamante, ladro infame, vita o condotta infame, odore infame e sim.

Infamè, infamare, vituperare, ec. « gli invidiosi, per infamarlo, divulgarono, ec. » V. S. P.

Infamia, infamità, cattiva fama, cosa infame, vituperosa « e chi disse un' infamia, e chi un' altra » Fr. G.; « non conosci infamità, ec. » Segn.

Infamità. V. *Infamia*.

Infanghè, infanghesse, infangè, infangare, infangarsi, infangato, pr. e fig. « cogli stivali infangati » R. B.; infangarsi nelle brutture della vita, V. S. P.

Infarinè, infarinato, fig. informato, istruito superficialmente, Salv.

Infarinadura, infarinatura, fig. superficiale informazione, Mag.

Infastidì, infastidiè, fastidiè, infastidire, infastidiare, fastidiare, dar fastidio, noia; e così *infastidisse, infastidiessse, fastidiesse*, infastidirsi, infastidiarsi, fastidiarsi, recarsi a noia, prendersi fastidio.

Digitized by Google

Infat, *infati*, in fatto, in fatti, infatti.

Infatigabil, infatigabile (*infatigabilis* lat.), infaticabile, instancabile « vedrete il movimento del cuore essere come infatigabile » Gal.

Infatuà, infatuato. V. *Infatuè*.

Infatuè, *infatuesse*, infatuare, infatuarsi, (da fatuo, sciocco, stupido) invaghire, invaghirsi pazzamente di persona o cosa; tutto lo infatua, di tutto s'infatua, « di noi tanto s'infatua che si discorre di farci una statua » Pan.; « infatuato di tutte le massime di Roma » Mag.; « infatuato delle sue libertà » Bott.

Infedelità, opp. di fedeltà; fare, commettere un'infedeltà, delle infedeltà.

Inferì, più comun. *dedue*, *conchiude*, inferire, dedurre, conchiudere, Var., Gell., R. B.

Infertor, inferiore, in, di, p. e., in forze, di forze; us. sempl. per mediocre, infimo, v. g. roba inferiore, come uomo superiore, è solecismo.

Infernot (idiot.), luogo sotterraneo, ad uso di cantina o altro, dim. d'inferno, nello stesso senso.

Inferòci, inferocire, inferocito.

Infession, infezione, da infettare.

Infet, *infetà*, infetto, infettato, da infettare, V.

Infetè, infettare, pr. e fig., corrompere, guastare, ammorbare, per mezzo di propagazione malefica.

Infiachì, infiacchire, infiacchito, pr. e fig. « e già passava entro di lor pian piano un non so che di molle e di gentile che infiacchiva il lor animo virile » (il fatto di certi popoli dopo perduta la libertà) Fort.

Infiamabil, infiammabile, pr. e fig., aria infiammabile, carattere infiammabile, e sim.

Infiamassion, fig. infiammazione, generale o particolare del corpo.

Infiamè, *infiamesse*, infiammare, infiammarsi, pr. e fig. « per quelle strade che il sole infiamma » D. « infiammò contro me gli animi tutti » Id.,; e così, infiammarsi, supp. di collera, o per innamorarsi fortemente, Bocc.; infiammare (t. med. familiariss.), per cagionare infiammazione.

Infierì, infierire, o infierirsi, infierito, inasprito, inferocito.

Infilè, *anfilè*, infilare, far passare filo in checchessia; fig. infilar l'ago (noi *la gucia*, la gucchia) allo scuro, al buio, operar a casaccio, (infilar l'ago ad uno per sparlargli di un altro, non è uso ital., che io sappia, ma è però bel modo); infilar una strada « infilo lo stradone » Pan.; (infilarla, fig. per aver fortuna, bell'idiotismo anche questo, che non farebbe torto alla lingua).

Digitized by Google

Infilsè, *a'nfilsè*, infilzare « chi infilza una polpetta e chi una torta » « infilza uccelli, ed anche paternostri » R. B.; « Orlando gl'infilza; il collo gli ha infilzato » Pul.; « aspetta che ti infilzo » Id.; *infilssesse*, infilzarsi, nella spada (o colla spada) Dav.

Infingard, infingardo, neghittoso, pigro (nel senso orig. per infinto, finto, come da noi e dai Lombardi usasi pure, è antiq., benchè molto più proproprio, essendo da *infingere*, fingere, Salv., onde « gl'infingardi e ipocriti » Ter. Br.; « non è donna che non sia infingarda » R. B.

Infingardaria, infingarderia. V. *Infingard*.

Infiorè, *infioresse*, infiorare, infiorarsi, pr. e fig.

Inflessibil, inflessibile (per lo più fig.) che non si lascia piegare, commovere.

Inflige, infliggere, pena, castigo.

Influensa, influenza, l'influire dell'aria o malattia, Car.; influenza della luna, ec.; per ascendente, o potere che uno ha o esercita su di un altro, v. dell'uso.

Influent, influente, che influisce. V. *Influì*.

Influì, influire, aver influenza, il tempo influisce sul sistema nervoso, « la mancanza delle nobili famiglie influisce *su* quella degli artefici » Targ. V.; « tra le cause che influirono a produrre essa malattia ec. » Id.

Infodrè, *a'nfodrè*, infodrare, A. Tass., infoderare, fodrare, foderare, da fodra o fodera.

Infognesse, *a'nfognesse*, più comun. *fognesse*, fig. (da fogna, fognare, nel senso di cavo, vuoto, far vuoto) ficcarsi in cose brutte, o malagevoli « da questi gineprai ov' io m'infogno » Fort.

Infonde, infondere, donde infuso, infusione; fig. infondere coraggio, animo, speranza e sim., più comun. mettere, inspirare.

Infora, *in fora*, *'n fora*, *a'nfora*, infuora, in fuori, in fuora, «farsi, tirarsi infuora, V. *Fora*, e *In*.

Inforchè, inforcare, pigliare colla forca; fig. inforcar la sella (l'ital. ha pure arcioni); dicesi pure inforcarsi di strada, o fiume che si dirami a forca.

Informagè, informaggiare, incaciare (questo più in uso di quello, sebbene men chiaro).

Informassion, informazione, notizia, ragguaglio, da informare, pigliare, avere, domandare, dare informazione, Bocc., G. V., Red.

Infornà, infornata, da infornare, quanto di pane contiene il forno, e per l'atto dell'infornare, Car.; fig. quantità di checchessia ad un tratto, anche di nomine (quest'ult. è più abusivo).

Digitized by Google

Infornè, *a'nfornè*, infornare, mettere in forno « e chiappata la pala da infornare » Lasc., onde il comp. « con quell' infornapan della sua pala » Lip.

Inforsè, inforzare, più comun. *rinforsè*, rinforzare.

Infraschè, infrascare, coprir di frasche; fig. infrascarsi di uno, per trastullarlo, infinocchiarlo (meno a noi familiare).

Infreidà, *a'nfreidà*, infreddato, raffreddato « chi fosse infreddato, tolga (prenda recipe) giuggiole venti, ec. » M. Ard.; « vero è che il più del tempo ella stava infreddata » Bocc.; « è ver che or sono infreddato » Ar.; « ella in questo punto è infreddata » Goz.; « ai cavalli infreddati si dà il beverone caldissimo » Red.

Infreidè, *infreidesse*, infreddare, infreddarsi, raffreddare, raffreddarsi, in senso di raffreddore « poco meno che tutti... (quell'intemperie) fece infreddare » M. V.; « l' aria di questi dì fa infreddare » Goz.

Infreidor, *a'nfreidor*, (così il nostro dialetto, sempre logico, non così la lingua, la quale, mentre ha freddura, anche per infreddatura, non ha infreddura). V. *Infreidura*.

Infreidura, *a'nfreidura*, *a'nfreidor*, infreddatura, infreddazione, infreddamento. V. *Infreidor*.

Infurià, infuriato, entrato in furia « tutto mesto e infuriato si parti » Pec.; « tutta infuriata ti cerca » Fir.

Infurièr, *infuriesse*, infuriare, infuriarsi, andar in furia, sulle furie, un niente lo fa infuriare, dar nelle furie, fig. l'uragano infuria, imperversa « la vipera incollerirsi e infuriarsi » Red.; « s' infurian venti e mare » Id.

Infus, infuso, da infondere; « tenendole infuse in vino e aceto » Red.; fig. per trasfuso, aver la scienza infusa, in. prov.

Infusion, infusione, da infuso, infondere; far un'infusione, p. e., di sena, e di cremor di tartaro, Red.; mettere, tenere, stare in infusione, Id.; « si beve l' infusione, ec. » Id.; infusione di the, e sim., Caren.

Ingabiè, ingabbiare, metter in gabbia; fig. in prigione « massime avendo il nemico ingabbiato » Pul.

Ingagè, *a'ngagè*, ingaggiare, da *gaggio*, già pegno di guerra, onde *ingaggio* e *ingaggiare*, l' assoldare, arrolare, e ingaggiar battaglia (v. e m. comuni al franc., come comune ne è l'orig.); per dar in pegno « convenne che ingaggiasse a usura la sua corona » G. V.; per impegnare, obbligare, sfidare « l'odio ec. m' in-

Digitized by Google

gaggiava a tessere l'apologia, ec. » Salv.; « amor, che alla morte m' ingaggia » Rim. A.; « s' ingaggiaro (a provare) chi avesse più bella spada » Rov. A.

Ingagi, ingaggio. V. *Ingagè*.

Ingagià, ingaggiato, assoldato, arrolato; del resto. V. *Ingagè*.

Ingagiant, per manieroso, grazioso, servizievole, è franc., benchè comune alle due lingue sorelle sia il verbo *ingaggiare*. V. *Ingagè*.

Ingambè, *a'ngambè*, *ingambesse* (il nostro volgo dice pure *a'ngambaresse*), ingambare, ingambarsi, impastoiare, impastoiarsi (per lo più delle bestie da tiro).

Ingannè, ingannare; us. sempl. o elitt. per illudere, trarre in errore, l' apparenza inganna; ingannar l'aspettazione, le speranze, deluderle, Cas.; ingannar il tempo, Bemb.; « così l'ore ingannava » A. Tass.; ingannarsi di, o sul conto di cosa o persona; *inganesse d'gross*, ingannarsi di grosso, della grossa, di molto, a partito.

Ingarbojè (o ch.), *a'ngarbojè*; *ingarbujè*, ingarbugliare, da garbuglio « e tutta Italia scompiglia e 'ngarbuglia » Ber; « Cecina, per ecclissar la vergogna sua ne' danni pubblici, deliberò ingarbugliar ogni cosa » Dav.; (quanti Cecina il mondo!).

Ingavignè, *a'ngavignè*, ingavignare, più us. aggavignare, pigliar per le gavigne, pel collo; fig. stringer con mano gagliarda, metter le unghie addosso alla dantesca, D., V. S. P., Pul., Soder.

Ingegn, ingegno, più volg. *talent*, talento (comun. al franc.); per congegno, macchina o stromento meccanico ingegnoso, donde *ingegnere*.

Ingegnè, ingegnere. V. *Ingegn*.

Ingegnesse, ingegnarsi, industriarsi, studiarsi, adoperarsi, ec.; ingegnarsi di, a, per, perchè, affinchè; e sempl. ingegnati, ingegnatevi, io m' ingegnerò, nel senso a noi familiarissimo.

Ingegnos, ingegnoso, industrioso; uomo ingegnoso, inventivo e sim.; stromento ingegnoso, fatto con ingegno sottile, inventivo. V. *Ingegn*.

Ingelosì, *ingelosisse*, ingelosire, mettere, dare e pigliar gelosia (invidia o sospetto), rendere, diventr geloso (la soppress. dell'affisso è meno a noi famil. ma eziandio meno naturale e chiara, come altrove ho già accennato) « la vicinanza del comune di Firenze molto gl' ingelosiva » Cron. Sen.; « senza cagione ingelosiscono » Ber. (s'ingelosiscono), Bocc.; tuttavia non mancano es. « perchè, vedendolo parlare co' suoi, non s'ingelosissero »

Digitized by Google

T. Andr.; « e così ingelosito, tanta guardia, ne prendeva » Id.; « la città ingelosita... » (entrata in sospetto) G. V.; « il Visconte ingelosito mandò, ec. » M. V.

Ingerirse, ingerirsi, intromettersi, per lo più non richiesto, nelle faccende dei privati o nelle pubbliche, « quando s'ingerivano nelle faccende, ec. » Var.; « non sta bene ingerirsi nei segreti, ec. » Fir.; ingerirsi di cose che non lo riguardano, Bar.

Ingessè, ingessare, impiastrare di gesso.

Inghirlandè, inghirlandare.

Ingiardinè, ingiardinare, piantar a giardino.

Ingiauni, ingiallire. V. *Giaun.*

Inginojada, inginocchiata, l'atto d'inginocchiarsi; fig. per umiliazione, bando alle inginocchiate, non voglio, non mi piacciono le inginocchiate.

Inginojesse, inginocchiarsi; fig. *inginojesse dnans*, inginocchiarsi davanti (a uno) per umiliarsegli.

Ingiù, ingiù, in giù; guardar all'ingiù, Goz.; lasciar andar l'acqua all'ingiù, m. prov., Id.; « all'ingiù eravi un' altra terra » Id.

Ingiunse, ingiungere, ingiugnere, ordinare « la regina ingiunse a Filostrato che novellasse » Bocc.; « io ti ingiungo per penitenza che mi aspetti » Pass.

Ingiuria, dire, fare, ricevere un'ingiuria, delle ingiurie; dimenticare le ingiurie; pigliar le ingiurie per complimenti, m. prov. (e molto a noi famil.).

Ingiuriè, ingiuriare, dire o fare ingiuria, delle ingiurie.

Ingiurios, ingiurioso (detto o atto).

Ingiust, s., ingiusto, domandar il giusto, non l'ingiusto, cioè quel che è giusto, ec., Sega.; « o per offesa del giusto, o per difesa dell' ingiusto » Pr. F.; agg. « ingiusto fece me contra me giusto » D.; spietato e ingiusto, Petr.; accusa ingiusta, Red.

Ingolfesse, *a'ngolfesse*, ingolfarsi, e fig. applicarsi profondamente, addentrarsi in qualche questione e sim.; nella filosofia, Dav.

Ingombr, *ingombrè*, ingombro, ingombrare (dal franc. *encombrer*, e questo dal celt. *ancombr*) imbarazzo, ostacolo.

Ingomè, *a'ngomè*, ingommare, dar la gomma.

Ingordesse. V. *A'ngordesse.*

Ingorgè, *a'ngorgè*, ingorgiare, cacciar in gola, nella gorgia (dal lat. *ingurgitare*) « più ingorgiano che il loro ventre non tiene » Sen. P.

Ingranagi, ingranaggio, meccanismo di rotazione assai noto.

Ingrandì, ingrandire, fare o

Digitized by Google

farsi grande; *ingrandisse*, ingrandirsi, d'abitazione, beni o altro; la lente che ingrandisce, fa più grandi gli oggetti, gli oggetti che ingrandiscono (o s' ingrandiscono) col mezzo della lente, fig. ingrandire le cose parlando, magnificarle, esagerarle.

Ingrass, s., ingrasso, tutto ciò che serve ad ingrassare il terreno.

Ingrassè, ingrassare, far diventare, e diventare grasso « senza fatica due porcelli ingrasso » Bracc.; « senza studiar compongo e ingrasso » Id.; « intanto i porchetti ingrassano » Cecch.; « gli dica che la Nene ingrassa » Goz.; fig. ingrassare o ingrassarsi a spese del Comune o dello Stato.

Ingrassianesse, ingrazianarsi, insinuarsi, porsi in grazia con artifizi, Fag., Mag.

Ingrassiesse, ingraziarsi, entrar in grazia (trovasi pure ingraziare, per render gradito, accetto Pand., ma non è guari familiare, benchè grazioso).

Ingrat « ingrato popolo » D.; « ingrata lingua » Petr.; « per mille ingrati un sol ristora il tutto » Pul.; per spiacevole « ha una voce fastidiosa, ingrata » Ber.

Ingratitudine, pagar d'ingratitudine, mostrarsi ingrato.

Ingredient, s., « un recipe di varii ingredienti » Bon.

Ingress, ingresso, entrata, adito, e cominciamento, d' ufficio, lettura o scuola, Gal., Targ. V.

Ingross, *a l'ingross*, vendere, comprare all'ingrosso; spacciar balle all'ingrosso, Giust.; tirar giù all' ingrosso, far il conto all'ingrosso, Guad.

Ingrossè, ingrossare, far divenire, e divenire grosso « e le labbra ingrossò quanto convenne » D.; « se per nostra mala sorte (il fiume) ingrossasse » Fir.; « quando i fiumi per le soverchie pioggie ingrossano, ec. » Serd.; è pure v. del diz. mil. « gli Spagnuoli par che vogliano ingrossare in Piemonte » Car., Grass.; fig. per amplificare, magnificare, aggrandire le cose nel riferire, raccontare, Bar., Goz.

Inibì, inibire, inibito (t. leg.), Bemb., Car.

Inibission, inibizione (t. leg), proibizione, divieto; mandare un' inibizione, far levare l' inibizione, St. Mer.; inibizione di molestia e sim.

Inibita, s., inibita, inibitoria, inibizione, t. leg. « poi s'ella è in mora, viensi a un' inibita » Lip.

Inimichè, *inimichesse*, inimicare, inimicarsi, rendere, rendersi nemico « inimicatevi i vizi, fuggendo da loro » Var.; inimicarsi i nobili, coi nobili, V. Pl., Del R.; « inimicandosi con loro » Macch.

Digitized by Google

Iniquità (di persone e di cose); l'iniquità degli uomini, dei giudici, della sentenza e sim. « se a tutte le altre iniquità fiorentine si aggiunge ec. » Bocc. V. D.

Inissià, iniziato, p. e., nella filosofia, che ne ha avuto i principii; parlandosi di religione, di riti, misteri e sim., vale ammesso.

Inissiativa, iniziativa, s., (v. dell'uso), avere, pigliare, lasciare l'iniziativa di qualche atto, proposta e sim.

Inissiè, iniziare, dar principio, incamminamento ad una cosa, D.; parlandosi di religione, di riti, misteri e sim., vale ammettere.

Inluminè, *inluminà*, inluminare, inluminato (Com. D.); più us. illuminare, illuminato.

Inmadur. V. *Immadur*. (1).

Inmaginari. V. *Immaginari*.

Inmagine. V. *Immagine*.

Inmaginesse. V. *Immaginesse*.

Inmagrì. V. *Immagrì*.

Inmancabil. V. *Immancabil*.

Inmanegiabil. V. *Immanegiabil*.

Inmantilesse, immantellarsi, ammantellarsi.

Inmarsì, *inmarcire*, antiq., immarcire, immarcito, marcire, marcito.

(1) Si è usato questo doppio modo *inm*, come si pronuncia, *imm*, come si scrive, per facilitare l'uso di questo Dizionario.

Inmascrè. V. *Immascrè*.

Inmatì, *fè inmatì*, far immattire. V. *Immatì*.

Inmediate. V. *Immediate*.

Inmerge, *inmersion*. V. *Immerge*, *immersion*.

Inmeritament. V. *Immeritament*.

Inminent. V. *Imminent*.

Inmobil. V. *Immobil*.

Inmondissia. V. *Immondissia*.

Inmoral. V. *Immoral*.

Inmortal. V. *Immortal*.

Inmunità, immunità, esenzione, G. V., Segn.

Inmutabil, immutabile, donde immutabilità, Var.

Innamorà, innamorato, innamorata (us. pure sost. come da noi) « facendo l'innamorato della libertà » Dav.; « andar a casa dell'innamorata » Ber.

Innamoratuss, innamoratuzzo, sprez. d'innamorato.

Innavigabil, innavigabile, che non può navigarsi, Chiabr.; e legno innavigabile, per, non atto a poter navigare, Cecch. (uso però non guari familiare al dialetto nostro, anzi neppure alla lingua, benchè a torto, secondo me).

Innest, innesto, ramo innestato, che s'innesta, o l'innestare, l'innestamento.

Innestè (più volg. ed elitt. *entè*), innestare.

Innocensa, innocenza (qualità di ciò che non nuoce, e questo

Digitized by Google

sarebbe, stando al Cocchi, il significato proprio; dicasi piuttosto primitivo o letterale, poichè dai latini stessi *innocentia* usavasi pure in senso morale); stato d'innocenza, l'uomo nello stato d'innocenza (t. teol. però familiare); e così, innocenza battesimale, anche fig. per dire semplicità o credulità eccessiva.

Innoltrè, *inoltrè*, *innoltrà*, innoltrare, inoltrare, innoltrato, avanzato (innoltrare però o avanzare domande e sim. è m. abusivo); *innoltresse*, innoltrarsi, avanzarsi, pr. e fig., innoltrarsi in maggiori spese, Targ. V.

Innondassion, *inondassion*, innondazione inondazione, l'innondare; fig. un'innondazione di mercanzie estere o altra cosa qualunque.

Innondè, *inondè*, innondare, inondare, allagare terre, paesi, pr. e fig. *V. Innondassion.*

Innovè, innovare, più comun. rinnovare.

Innumerevol, innumerevole, senza numero.

Inŏculè, inoculare, il vajuolo; fig. è dell'uso.

Inodor, inodoro (e qui pure si griderebbe tosto al francesismo da chi mal conosce l'una lingua e l'altra), t. botan. dal lat. *inodorus*, senza odore.

Inofensiv, inoffensivo (persona, atto, detto, ec.).

Inondassion. V. *innondassion*.

Inorridì, inorridire, fare, sentire, avere orrore.

Inosservà, *passè inosservà*, passar inosservato.

Inprima, *'nprima*, *in prima*, av. « per le ingiurie dettemi in prima » Cell.; prep. « avevano cominciato a servire a Dio in prima di loro » V. S. P. V. (*Imprima/*.

Inquiet, inquieto, che è in inquietudine, od anche dà inquietudine, Cav.

Inquietè, inquietare, affannare, molestare.

Inquilin, inquilino, abitatore di casa o suolo altrui, ed anche semplicemente abitatore, Bergh., Bemb.

Inquisì, inquisire, inquisito, ricercare criminalmente, processare, ec. (t. leg.).

Inquisission, inquisizione, da inquisire.

Inquisitor, inquisitore, da inquisire.

Inrigidì, *inrigidisse*, inrigidire, irrigidire; irrigidirsi (dicesi per lo più dell'aria, stagione, ec.).

Insachè, insaccare, metter in sacco; fig. « che il mal dell'universo tutto insacca » D.; insaccare alcuno, metterlo in sacco, confonderlo; insaccare (supp. elitt. il cibo), per mangiare da ingordo, R. B., Lip.

Insalada, insalata, la fatica non istà nel coglierla l' insa-

Digitized by Google

lata, m. prov., Goz.; fig. non è ancora all'insalata (cioè al fine), Lasc.

Insaladera, *saladera*, insalatiera, salatiera, Caren.

Insanabil, insanabile, senza rimedio, pr. e fig.

Insassiabil, insaziabile, donde insaziabilità, ingordigia, pr. e fig., Cav., Com. D.

Insavonà (insavonata arc.), insaponata, da insaponare.

Insavonè, *a'nsavonè* (insavonare antiq. da savone id.), insaponare, fig. solare, adulare (meno da noi usato).

Inscrission, *iscrission*, inscrizione, iscrizione, da *inscrivere*. V. *Inscrive*.

Inscrit, inscritto, da inscrivere (o *iscrivere*, *iscritto*, ma men chiaro, potendosi confondere con *iscrivere*, *scrivere*). V. *Iscrit*.

Inscrive, inscrivere (o iscrivere, ma rasenta l'anfibologia.

Insëgna, insegna, d'osteria, bottega, o per segnale di cosa qualunque (per bandiera, è estraneo al dialetto, e pressochè disus. anche nella lingua).

Insegnament, insegnamento, ammaestramento.

Insegnant, s., insegnante, t. gener. di chi insegna, maestro o professore, onde corpo insegnante (dell'uso scol.).

Insegnè, insegnare (con e senza oggett.); per indicare, mostrare luogo, strada, cosa o persona (signif. propr. o primit.), Bocc., Bon.; applicasi pure alle cose inanimate, come l'esperienza ne insegna, insegnar il galateo, e il galateo ne o ci insegna, ec.

Insegui, inseguire, inseguito.

nsem, *'nsem* (V. *A'nsem*), insieme arc., insieme « *il* ver. diciamo insieme » (cioè l'uno o l'altro) D.; « ma non venite a troppi insieme » V. S. P.; « vengono a sì pochi insieme » M. V.; *partisse d'a'nsem* « si partirono da insieme » Com. D.; « si partirono d'insieme » Pec.; sost. « vedendo le cose a parte, non mirano tutto l'insieme » Salv. (certi scioli la credono un imitazione del franc. l'*ensemble;* ma l'es. è nientemeno che del Salvini).

Insensibil, insensibile, che non sente, e fig., che non si commove; per leggiero che si sente appena (signif. propr.), polso insensibile, salita insensibile, ec.

Insensibilment, insensibilmente, senza sentire (signif. propr.); a poco a poco, senza accorgersi.

Inserì, inserire, inserito, inserto, donde inserzione (nelle scritture, in libri, giornali, ec.); per innestare, Alam., Salv.

Inserssion, inserzione, da inserire.

Digitized by Google

Insert, inserto, inserito « inserte in un trattato » Gal.; albero inserto, innestato, Alam.

Inservibil, inservibile, che non serve.

Inservient, inserviente, che serve; per servo, famiglio, v. dell'uso.

Inset, insetto (t. zool.).

Insignificant « nomi insignificanti » Bon., Salv.

Insinuassion, insinuazione, l'insinuare. V. *Insinuè*.

Insinuant, insinuante, che s'insinua, s' introduce (nell'animo), Salv. V. *Insinuè*.

Insinuè, insinuare, fig. (quasi metter in seno), fare entrare, introdurre nell' animo (lat. *in animum inducere*), con arte o destrezza « fu chi tentò insinuare il contrario » Sagg., N.; *insinuesse*, insinuarsi, penetrare, v. g.; il freddo, il calore e sim., fig. insinuarsi, introdursi, p. e., nelle grazie di qualcuno « si sanno insinuar, sanno piaggiare » Pan.

Insipid, insipido, insulso, sciocco, pr. e fig.

Insiste, insistere, ostinarsi, p. e. nel domandare, domandar con insistenza; voler aver ragione, M. V., Cav.; insistere nell'orazione, Id.; in cosa qualunque, Salv.

Insistensa, insistenza, insistere. V. *Insiste*.

Insofribil, insoffribile, insopportabile, intollerabile (cosa o persona).

Insolensa, insolenza, astr. d'insolente (persona o cosa) « non potendo frenare la sua naturale insolenza » Fir.; « l'insolenza dei Francesi » Macch.; dire, fare, commettere delle insolenze.

Insolent, insolente, che insolentisce, fa o dice delle insolenze. V. *Insolensa*.

Insoluòil, insolubile, che non può sciogliersi, t. chim.

Insolvibil, insolvibile, fig. (che non può sciogliersi dall' obbligo di pagare), che non può pagare; donde insolvibilità, impotenza a pagare.

Insolvibilità. V. *Insolvibil*.

Insoma /o chiuso), insomma, in somma, in conclusione « in somma sappi che tutti fur cherci » D.; « in somma so com' è incostante » Petr.; « trovo che insomma cinque sono quelle cose, ec. » Cav.; « insomma fare che vinca il vero » Salv.; « insomma altro non è che, ec. » Id.; « in somma delle somme (N. m. a noi sì famil.), ebbe quel fine che, ec. » Dem. All.

Insomnia, patire l'insomnia, o men lat., insonnia, e insonnio, privazione del sonno.

Insoportabil, insopportabile, insoffribile, intollerabile.

Insorge, insorgere, comun. sollevarsi, donde insurrezione, sollevazione.

Digitized by Google

Insort, insorto, da insorgere, V. *Insorge.*

Insostenibil, insostenibile, opp. di sostenibile, da sostenere, opinioni, idee, asserzioni e sim.; voler sostenere le più insostenibili cose, Mag.

Inspirassion, inspirazione, da l' inspirare; aver cattive o buone inspirazioni, Cav.; per divina inspirazione (t. teol.); inspirazione poetica. V. *Inspirè.*

Inspirè, inspirare, infondere nella mente o nel cuore « Dio la inspiri a quelle risoluzioni che, ec. » (o le inspiri quelle, ec.), Red.; « che Dio ci abbia simile impresa inspirata » Cas.; inspirare, dare l' inspirazione poetica; inspirare rispetto, venerazione e sim.

Instabil, instabile, opp. di stabile o fermo, pr. e fig. domicilio instabile, governo instabile, politica instabile, uomo instabile; e quindi instabilità di domicilio, ec.

Instabilità, astr. d'instabile. V. *Instabil.*

Instancabil, *instancabilment*, instancabile, indefesso, instancabilmente, indefessamente.

Instancabilità, astr. d' instancabile, V.

Instansa, *istansa*, instanza, istanza, da instare; fare instanza, vive instanze, domandare con instanza, con vive instanze, D., Bocc., Fir., Cas., Red.; dare, presentare instanza, t. leg.; ad instanza del tale, a sua instanza.

Instè, instare, far instanza « Cesare instava del contrario » Guicc.; « instando di volerne per sè la metà » Id.

Instighè, *istighè*, instigare, istigare, incitare; donde instigatore, instigazione, ec.

Instilè, instillare, infondere, quasi a stilla a stilla; fig. insinuare, v. g., buone o cattive massime e sim.

Instituì, instituire, istituire, stabilire, fondare, ordinare, donde instituzione (per istruire, educare, donde instituto, institutore, institutrice, non è omol.); è pure t. leg., come instituire uno erede.

Institussion, instituzione, istituzione, l'instituire. V. *Instituì.*

Instivalà, instivalato, fig., sulle mosse, Lip.

Instradè, instradare, mostrare la strada, mettere sulla via (pr. e fig.), Salv.

Instruì, instruire, istruire, ammaestrare, donde instruttore, istruttore, istruzione, istruttivo, ec.

Instrument, instrumento, istrumento, strumento, stromento, atto notarile o rogito; strumento di musica, macchina, ordigno.

Instrumentassion, instrumentazione, istrumentazione, t. leg.

Digitized by Google

ed anche mus. V. *Instrumentè*.

Instrumentè, instrumentare, istrumentare, fare istrumento, ridurre a istrumento; accordare, t. mus.

Instruttiv, instruttivo, istruttivo, agg. di fatto, esempio, spettacolo, cosa qualunque, che istruisce, atta ad istruire.

Insù, *'n su*, in su, insù « dal dieci in su » D.; « da due volte in su » Bocc.; « dal cinquant'anni in su » Cav.; e così, dal mezzo in su, dalla cintura in su, Bocc.; all' insù « andando ancora all'insù, vedeva, ec. » Goz.; « un vasetto volto all'insù » Id.; coll'art., in sul mezzodì, Bocc.; scendere d'in sul tetto, Id.; in sull'età florita, Petr.; parimenti in sul far del dì e sim.; star in sulla sua (*'n o a'n s'la soa*), in sul chi va? o in sul chi vive? così pure, in sul più bel del giuoco, della festa e sim., in sul buono, in sul più buono della fiera e sim.

Insuficiensa, insufficienza, astr. d'insufficiente, V.

Insuficient, insufficiente, non bastevole; non atto, incapace, donde insufficienza per incapacità.

Insuls, *insipid*, insulso, insipido, pr. e fig.

Insult, insulto, ingiuria, violenza, attacco, da insultare (nel signif. propr. od orig., assaltare, onde in t. med., insulto, attacco di febbre e sim.).

Insultè, insultare, ingiuriare, attaccare con atti o detti ingiuriosi una persona « i re insultavano Iob » St. Tob.; detti insultanti, Alf.

Insuperbì, *insuperbisse*, insuperbire, insuperbirsi; insuperbire e insuperbirsi contra Dio, Cav.; così le ricchezze fanno facilmente insuperbire, e insuperbire o insuperbirsi delle ricchezze « insuperbiti i nobili facevano molte ingiurie ai popolani » G. V.

Insuression, insurrezione, l'insorgere. V. *Insorge*. Da insurrezione, insurrezionale (dell'uso o abuso).

Insussistensa, insussistenza, astr. d'insussistente, che non sussiste, non è valido, non regge, e dicesi comun. di ragioni, e sim. V. *Insussistent*.

Insussistent, fantasmi insussistenti, che non esistono (e questa è la signif. propr. e primit.), Lucr. M.; « biasimare le mie dottrine o come insussistenti, ec. » Segn. V. *Insussistensa*.

Intac, intacco fig., offesa, pregiudizio « considerarono questi rimedii di guerra per un intacco alla libertà » Ac. Cr. M. (impropr. attentato).

Intachè, intaccare, assalire; fig. offendere, pregiudicare, intaccare la riputazione, l'onore, ec., Bon.; dicesi pure

Digitized by Google

intaccare una somma, un capitale, toglierne parte, Mag., Caren.; chi non sa scorticar, la pelle intacca, prov.; dicesi eziandio in t. med. intaccare, v. g., il polmone, il polmone intaccato, guasto, corrotto, così pure dei vegetali, intaccar la radice, ec.

Intaj, intaglio, incisione; lavorare, lavoro d'intaglio.

Intamà, *a'ntamà*, intamato, guasto, corrotto « vidi tutti i corpi morti non ancor intamati » G. V.

Intanè, *intanesse*; intanarè, intanarsi, da tana; fig. ridursi chiudersi in luogo nascosto, Dav., Var., Car., Lip.

Intanì, intanto in questo mentre; in quel mentre, frattanto.

Intarsiador, intarsiatore, che lavora in tarsia. V. *Intarsiè*.

Intarsiadura, intarsiatura, lavoro, fattura in tarsia. V. *Intarsiè*.

Intarsiè, *intarsià*, intarsiare, intarsiato (da tarsia, lavoro noto in legno), donde intarsiatore, intarsiatura.

Intaschè, intascare, metter in tasca; fig. impadronirsi, e per analog. vincere uno in parole, in disputa, farlo tacere.

Intatt, intatto « lasciò molti paesi intatti » Ar.; « ed egli ancor le sue conserva intatte » Tass.

Intaulè, *intavolè*, intavolare (nell'uso comune) vale cominciare, introdurre, proporre, e dicesi dei giuochi di tavolo « che il giuoco qui s'intavoli » Pul.; d'un discorso « se intavolo seco loro un discorso » Goz.; d'una pratica, d'un negozio, trattato e sim. (dall'uso di mettersi al *tavolo* o assidersi intorno, donde il dirsi pure, mettere, porre sul *tappeto* una questione e sim.

Inteis, inteso; darsi per inteso; abbilo per inteso, sai? inteso, è inteso, ben inteso che non si faran cerimonie, o, nessune cerimonie, ben inteso. V. *Intende*.

Inteisa, s., intesa, intelligenza, accordo, darsi l'intesa, secondo, giusta l'intesa, l'intesa nostra era, ec.

Inteligensa, intelligenza, facoltà d'intendere intelletto, cognizione, e fig. accordo, onde essere, camminare in buona intelligenza, in buon accordo; essere d'intelligenza nel fare una cosa, o farla d'intelligenza.

Inteligent, intelligente, che intende, capisce od ha intelligenza, cognizione, sapere in una o più cose, in generale o in particolare.

Inteligibil, linguaggio, scrittura intelligibile.

Intemperie, intemperie, cattivo tempo, cattivo stato dell'atmosfera, Serd., Red.

Digitized by Google

Intende, intendere, capire, chi mal intende, peggio risponde, prov., se ho ben inteso; è inutile non c'intendiamo; intender così per discrezione « lo intende un po' così per discrezione » Lip.; « dirò liberamente com'io la intendo, (com'io la penso), Var.; io non la intendo così » Dav.; non volerla intendere, non lasciarsi persuadere, Fav. Es.; « intese cose che furon cagione, ec. » (udire, sapere), D.; ho inteso che egli se ne va; per aver intenzione « intendo che i detti miei beni non debbano (gli eredi), nè possano venderli » Bocc.; intende di partire il tal dì; con ciò non intendo, non ho inteso che tu resti qui; per badare, far attenzione, intendi bene, v. g., che paghi, di farti pagare, a farti pagare; verrò, ma intendiamoci, non vo' cerimonie; intendersi di o in una cosa, intendersene, per esserne pratico, conoscitore; « io non m'intendo di queste cose » Bocc.; « ben mi disse già un che se n'intende » Ber.; « non si intendea se non in giuochi e in sollazzi » G. V.; intendersi, intendersela, restar intesi, per concertarsi, accordarsi, restar d'accordo « i Giudei non s'intendono co' Samaritani » Fav.; cominciò a intendersi con lui, ec. » Bocc.; « credo che tu t'intenda (o te la intenda) coi cristiani » Pul.; « s'erano intesi fra loro » Dav.; « intendiamocela fra noi » Goz.; per esser segno, se non protesta, s'intende, s'intenderà che accetta; per affermazione « è fatta la scritta? s'intende » Bon.; e così, s'intende, ben inteso, che se non vieni, scriverai; gli darai, ben inteso, ciò che è suo; far intendere, far sentire, far sapere; fargli intender ragione, o sempl. fargliela intendere; darla ad intendere, far mostra, ingannare; darne ad intendere, contar bugie, frottole, infinocchiare e sim.

Intendimento, intendimento, intenzione, disegno, fine, scopo e sim.

Intenerire, intenerire, fig., commovere, ammollire, indurre compassione « l'ora che intenerisce il cuore » D.; « e i cuor che Marte indura, tu intenerisci » e non gl'intenerisce il cor pietà? » Ber.

Intenso, *intensità* (di calore o malattia), più comunemente, eccessivo, violento, violenza e sim.

Intensione, intenzione, avere buona intenzione, delle buone intenzioni, fare le cose con buona intenzione; lodare la sua buona intenzione; manifestare, far conoscere la sua intenzione, le sue intenzioni;

Digitized by Google

l'ultima sua intenzione; secondo la sua intenzione; con intenzione di disfarsene; sarei d'intenzione, sarebbe mia intenzione.

Intenzionà, *ben o mal intenzionà*, ben o mal intenzionato.

Intent, s., intento, intendimento, fine, scopo; venire nel suo intento, ottenere il suo intento, Bam, Goz.

Intent, agg. intento, attento, fisso, rivolto, occupato.

Intentè, intentare, muovere, lite o processo; intentare all'onestà, all'onore e sim. (v. dell'uso for.).

Inter, intero, intiero «non una novella intera, ma parte» Bocc.; «tutti d'un pezzo, interi» Bon.; «si degni ascoltarlo, e prestargli intera fede» Cas.; tutt'intero «era tutt'intero e armato» (in ritratto), Nov.; durare, impiegare un anno intero; cavallo intero, non castrato.

Intercalar, intercalare «rispondeva coll'intercalare *lodato sempre sia*» Cas.

Intercalè, intercalare, usare intercalazione.

Intercede, *intercession*, *intercessor*, intercedere per uno, per gli uomini, M. S. Gr.; intercedere la grazia, la libertà, Mag.; ottenere per intercessione, a intercessione, di qualcuno «a tanto intercessor nulla si nega» Tass.

Intercetè, intercettare, arrestare per via lettere e sim., intercettare il passo, impedirlo.

Interdet, interdetto, sost. proibizione eccl.; agg. proibito dalla legge d'amministrare i beni propri, ec.

Interdì, interdire, proibire legalm. l'uso o l'amministrazione dei propri beni, onde interdetto, figlio, padre, marito, ec.

Interdizion, interdizione, l'interdire. V. *Interdì*, *interdet*.

Interessant, interessante, che interessa, alletta, piace.

Interesse, interesse, utile, impegno, premura, cura e sim.; rare volte il popolo conosce l'interesse suo, Macch.; «hanno interesse a così fare» Red.; curare, fare il proprio interesse, accudire, badare a' suoi interessi; per frutto di danaro e sim. «fossero tenuti a pagar loro gl'interessi, ec., Var.; avere, pigliarsi interesse, interessarsi per cosa o persona; per affare, interessi da poco, interessi d'amore, ec. Salv.

Interessè, interessare, importare, essere importante, utile, ec.; «quel che più interessa questi nostri studi» Cocch.; «cognizione che interessa tanto la felicità dell'uomo» Id.; «cose che interessano la città, le famiglie» Goz.; per far partecipe, chiamar altri a

Digitized by Google

parte del tuo interesse » gli amanti v'interessano le stelle, mettendole a parte di lor passione » Salv.; e così interessare uno, o la bontà di uno; « l'ho interessato a favorirvi » Goz.; donde interessarsi, pigliar interesse per cosa o persona, Dav., Salv., Mag.; carte che interessano, importano; spettacolo, libro che interessa, alletta, diverte; figura che interessa, attrae, che è simpatica.

Interlinèe, interlineare, porre interlinee, Var.

Intermediari, intermediario; per mediatore, (v. abus.).

Intermes, *intrames*, intermezzo, intramezzo, ciò che è frapposto, che intermezza, separa un corpo dall'altro (per lo più di abitazioni e sim.).

Intermësè. V. *Intramësè*.

Intermitent, intermittente (t. med.) agg. di febre, o polso, ed anche us. elitt. come sost., aver un' intermittente, semplice, doppia, ec.

Internesse, internarsi, addentrarsi; fig. approfondire; internarsi dicesi pure del mare o altro che penetra o estendesi entro terra.

Interogatori, interrogatorio, serie d'interrogazioni giudiziali, od anche private, Bon.

Interompe, interrompere, discorso, lettura, atto o cosa qualunque, di cui si impedisce la continuazione.

Interpelè, *interoghè*, interpellare, interrogare, domandare, Gal.

Interpolatament, interpolatamente, con intervallo, di tempo, interrottamente, Red.

Interpone, *interponse*, (apoc. del lat. *interponere*) interporre, interporsi (come mediatore) frapporre, frapporsi.

Interposision, interposizione, di persona come mediatore.

Interpost, s. V. *Intrapost*.

Interpost, agg. interposto, che interviene, che si fa mediatore.

Interprete, *interpretè*, *interpretassion*, interprete, interpretare, interpretazione.

Intersechè, intersecare, donde intersecazione.

Interstizi, interstizio, più comune intervallo.

Intertëni, *a'ntertëni*, intertenere, intrattenere. V. *Trainì*.

Interussion, interruzione, interrompimento.

Interval, intervallo; *a interval*, a intervalli, interpolatamente, interrottamente.

Intervëni, *a'ntervni*, intervenire, propr. avvenire nel frattempo, e fig. entrar in mezzo, farsi mediatore, donde intervenzione, intervenuto; per assistere a qualche adunanza, festa, spettacolo e sim.; intervenire ad un fatto, vale avervi parte (quest'ult. però è meno a noi famil.).

Intervenssion, *intervent*, inter-

Digitized by Google

venzione, intervento. V. *Intervèni*.

Intestà, intestare, inscrivere in testa o in nome, porvi il titolo, il nome, donde intestazione, intitolazione, intestatura, soprascritta, ec.

Intestesse, intestarsi, ostinarsi, incaponirsi, incocciarsi (fig. da testa, capo, coccia).

Intestin, *intestinale*, intestino, intestinale, d'intestino.

Intim, *intimità*, intimo, intimità, intrinseco, intrinsichezza, familiarissimo, ec.

Intimada, *fè un' intimada*, far un'intimata, da intimare.

Intimassion, intimazione, l'intimare. V. *Intimè*.

Intimè, intimare, dichiarare superiormente od ostilmente; intimare obbedienza, ec.; intimare la guerra, la resa e sim.; è pure t. giur. abbastanza noto.

Intimidì, intimidire, att. (in ital. vale pure pass. divenir timido).

Intimorì, intimorire, att. (in ital. vale pure pass. aver timore).

Intingol, intingolo, manicaretto.

Intirissì, intirizzito, morto di freddo.

Intitolassion, intitolazione, l'intitolare. V. *Intitolè*.

Intitolè, intitolare, dar titolo, dedicare.

Intolerabil, intollerabile, insopportabile.

Intolerant, intollerante. V. *Intoleranza*.

Intoleransa, intolleranza, opp. di tolleranza, e dicesi per lo più di opinioni religiose.

Intonachè, intonacare, da intonaco.

Intonassion, intonazione, l'intonare. V. *Intonè*.

Intonadura, intonatura, intonazione.

Intonè, intonare, dar il tono, ed anche dar principio al canto; intonar un salmo, il gloria, ec., fig. intonare, intonarla, far sentire ad alta voce, Dav.

Intop, intoppo, inciampo, impedimento; esser d'intoppo, un intoppo, un brutto intoppo, dar d'intoppo, intoppare, intopparsi.

Intopè, *intopesse*, intoppare, intopparsi, scontrare, per lo più in senso odioso « quando io lo intoppo » Bon.; « ciò che intoppa per via, rompe e fracassa » Ner.; « per la troppa furia in parlare talvolta intoppa » (o anche s'intoppa), Nom.; « intoppare nei sassi » Cas.; « s'intoppano negli ambasciatori » Dav.; chi cammina s'intoppa, chi fa falla, prov.

Intorbidè, intorbidare, turbare, pr. e fig., intorbidare la quiete, la felicità, il buon ordine e sim., Segn.; per confondere, guastare la testa, il cervello, un disegno e sim., Bott. Ambr.

Intorn, *a'ntorn* « cento a ca-

Digitized by Google

vallo e gli son tutti intorno » Ar.; mettersi intorno, vestimenta, guarniture e sim., Bon., R. B., Goz.; mettersi, essere intorno ad una cosa, vale anche darsi a fare, star facendo, mangiando, ec. «sono intorno ad una torta» Bard.; intorno la fine di febbraio, intorno della terra, intorno di lui, intorno ai piedi, intorno alla qualità del vino (circa, riguardo); intorno a ciò che t'ho detto; all'intorno, d'intorno, là intorno, lì intorno, ec., Bocc., G. V., Macch., Ar., Goz.

Intornià, *a 'ntornià*, intorniare, attorniare, circondare « l'han da ogni banda intorniato » Ber.; «intorniato dai figliuoli» Bocc.; «intorniata dai nemici» Tass.

Intorpidì, intorpidito.

Intossiè. V. *A 'ntossiè*.

Intra, *'ntra*, *'n tra*, *a 'ntra*, intra, in tra, antiq., tra « intra gli altri » Bocc.; «intra due» Id.; « intra loro » Id.; « in tra di loro » Fr. G. (noi, *'n tra lor*, *a 'n tra lor*, *'n tra d'lor*).

Intrada, intrata antiq., entrata, ingresso, dazio, gabella, fig. rendita.

Intrames, *a 'ntrames*, intramezzo, che serve a intramezzare, separare; dicesi pure ciò che si mangia tra un servito e l'altro, o prima della frutta, Caren.; dì, o giorni d'intramezzo, Goz.

Intramèsè, intramezzare, metter tramezzo.

Intrant (più conf. alla rad. lat.), entrante, intrigante, procacciante, che sa insinuarsi, ec.

Intrap, *intrapè*. V. *A 'ntrap*, *a 'ntrapè*.

Intraprendent, intraprendente, uomo d'azione.

Intrapreisa, s., intrapresa.

Intratabil, intrattabile, duro, fantastico.

Intratèni, *intratni*, , *a 'ntratni*, intrattenere, trattenere, tenere a bada, mantenere.

Intratura, *entratura*, intratura antiq., entratura, confidenza, familiarità.

Intravède, *intravist*, *a 'ntravède*, *a 'ntravist*, intravedere, intravvedere, intraveduto, intravisto.

Intrè, *entrè*, intrare antiq., entrare. V. *Entrè*.

Intrecc, intreccio (t. pure teatr.), intrecciatura o intrecciamento.

Intrecià, intrecciare, intessere.

Intrepid, intrepido, fermo, animoso, imperterrito.

Intrig, intrigo, briga, maneggio, raggiro, cabala, Bon., Car., Goz., Pan.; intrighi di corte e sim.

Intrigant, intrigante, che intriga, raggiratore, mestatore.

Intrighè, *intrighesse*, intrigare, intrigarsi, impacciarsi, brigarsi, far raggiri, cabale e sim. «non voglio intrigarmi a favellarne » Red.; « di mala voglia

Digitized by Google

m' intrigo con le streghe » Lall.; « s'intrighi pur col diavolo » Lip.; « a me il castigo..., poichè con te m'intrigo » Id.; « a intrigarsi con loro (non c'è da guadagnare) » Bon.

Intrinsic, intrinsico, intimo, « intrinsico divenni della più vaga pastorella » Tass.

Intrinsichèssa, intrinsichezza, intimità, astr. d' intrinsico, Var., Serd.

Introdue, *introdoì /o* (chiuso), introdurre, introdotto, « ogni volta che nella canna s'introduce un po' d'acqua » Sagg. Nat.; « al suo convitto l'introdusse » Boc.; introdurre alcuno in dialogo, in un libro, Dav.; introdurre il discorso « certi medici.... introdotti scherzosamente nelle commedie francesi » Red.; introdurre un'usanza, una consuetudine, Gell.

Introdussion, introduzione, da introdurre « per sua introduzione (nella stanza) » Bocc.; introduzione d'aria, Red.; introduzione di merci di contrabbando; introduzione d'un libro, introduzione musicale, e sim.

Introito (riscossione) introito (t. com.).

Intromète, *intromètse*, intromettersi; per introdurre « aspettando d'essere intromesso, non solamente, non fu ammesso alla sua presenza » Giamb.; « M. Giuliano mi ha intromesso (da Donna Giulia) » Car.; ingerirsi, « dànno materia che mai nullo virtuoso cittadino s'intrometta in benefizio della repubblica » G. V.; « che hai tu da intrometterti? » Ar.; interporsi « s'intromisero intra il conte e lui (noi diciamo *'ntra*) per accordarlo » Macch.

Intruchè, *truchè*, *a'ntruchè*, *intruchesse*, intruccare, intruccarsi, più us. truccare, truccarsi, fig. da trucco, dar di cozzo, urtare.

Intrus, *intrusion*, intruso, intrusione, far intrusione, da intrudere, introdurre indebitamente, come di contrabbando.

Inuman, inumano, disumano, crudele.

Inumidì, *inumidisse*, inumidire, render umido, inumidirsi, divenir umido, (in ital. l'affisso può anche tralasciarsi).

Invaghisse, più comun. *inamoresse*, invaghirsi, innamorarsi.

Invalid, invalido, fatto inabile all' esercizio delle armi, o al lavoro.

Invariabil, *invariabilment*, invariabile, invariabilmente, senza variazione.

Invasion, *fè invasion*, far invasione, invadere; invasione di barbari; di nemici, del cholera, e pass. d'un paese, e sim., fig. per usurpazione, come da invadere la provincia altrui, cioè le altrui attribuzioni.

Digitized by Google

Invèce, in cambi, invece, in cambio, in luogo, invece di, invece che, in vece tua, in vece sua (più comun. noi *a to post, a so post*).

Invecchiè, invecchiare, divenir vecchio.

Invedrià, vedrià, invetrista, vetriata « vi restano solamente le invetriate » Segn.

Invei, inveire, declamare contro, donde invettiva.

Invelenì, invelenire, inasprire, la piaga, fig. d' un offesa e sim., o la questione e sim.; invelenito, inasprito (pass. invelenire è meno a noi famil.).

Invèlup, invèlupè. V. *Inviup*.

Inventari, inventario, far l'inventario, con benefizio d'inventario (m. for.).

Inventariè, inventariare, far l'inventario « nell'inventariare la roba sua concitò Fabio Romano, ec. ». Dav.

Invenzion, invenzione, da inventare; pretendere un brevetto d'invenzione fig., vale oggidì pretendere d' aver il primo detto o fatto la tal cosa.

Inventè, inventare, essere inventore, fig. di cose non vere, studiate, immaginate, quasi ad imitazione dei poeti; dicesi pure assol. o sempl. inventare, ed anche inventarsi, inventarsene.

Inventor, inventore. V. *Inventè*.

Invernada, invernata, fare, passare l'invernata, Salv.

Invèrnisè, a'nvèrnisè, invernicciare, dar la vernice.

Invers, inverso, opp. d'indritto, *a l'invers, për l'invers* « all'inverso degli altri » Goz., Guer.; « Giona uscì per la bocca, ei per l'inverso » Pan.

Investì, investire, concedere il dominio, donde investitura; dare il possesso; impiegar il danaro, collocare un capitale.

Investighè, indaghè, investigare, indagare.

Invetiva, invettiva, da inveire, riprensione o declamazione ostile, sdegnosa contra qualcheduno, far un'invettiva « a che fine facesse il re queste invettive contra Ricardo » Giamb.; « poichè Beatrice ebbe finita la sua invettiva (contra l'avarizia) » But.

Invejia, a'nvejia, invoglia.

Invidia, avere, portare invidia, crepar d' invidia; far invidia « l'aspetto suo faceva invidia a Venere » Goz.

Invidiè, invidiare, p. e., una persona per qualche sua fortuna, o invidiare qualche fortuna ad una persona (l'uno e l'altro uso è a noi familiare); « m'invidia di ciò (o per ciò) che non ho » Nov.; « se non t'invidii il ciel sì dolce stato » Tass.; talora si prende anche in buon senso, « quanto v'invidio gli atti onesti e cari! » Petr.; e sempl., quanto v'invidio! « nè invidiato, nè invidioso » Goz.

Digitized by Google

Invidios, invidioso, di cosa o persona, del bene altrui o di chi lo possiede « della sua fama e della sua virtù invidioso » Bocc.; « invidioso di tutti » Bar.

Invigilè, invigilare, badare, attentamente, sorvegliare.

Invigorì, *invigorisse*, più comun. *rinvigorì*, *rinvigorisse*, invigorire, invigorirsi, dare, pigliar vigore.

Invincibil, invincibile.

Inviperì, *inviperisse*, fig., inviperire, inviperirsi, inviperito, « incontro al ciel anzi m' indrago e invipero » Sann.

Invironè, *a'nvironè*, invironare franc., « di queste tre cose è invironato l'albero di penitenza » Tr., Fort.; « invironata di drappi di lino » M. Ald.

Invisibil, invisibile, che non si può, od anche non si lascia vedere « siete invisibile » Pan.

Invit, invito, fare, accettare, ricusare, declinare un invito; e t. di giuoco.

Invitè, invitare, per lo più col terzo caso, ma talvolta anche col secondo, invitar a bere, e di bere « essendo invitato di bere » Sacch.; « non si trovò... chi lo invitasse di bere e di mangiare » V. S. M. Med.; per allettare, invogliare « il tuo affanno mi pesa sì che a lagrimar m'invita » D.; « l'ora... a parlar teco m'invita » Petr.; invitare, è anche t. di giuoco.

Invlup, *a'nvlup*, inviluppo, viluppo, involto.

Invlupè, *a'nvlupè*, *a'nvlupà*, inviluppare, involgere, avviluppare, inviluppato, da inviluppo, viluppo; *invlupesse*, *a'nvlupesse*, invilupparsi, pr. e fig. « torna fra le spine a invilupparsi » Ar.; « inviluppati nelle miserie del mondo » Cav.; « inviluppato nell'usura » Red.

Invochè, invocare, supplicare.

Ipocondria, *ipocondria*, t. med., malinconia morbosa.

Ipocrisia, ipocrisia, simulazione di pietà religiosa, di virtù, e sim.; (oggi si potrebbe anche aggiungere e di patriotismo o liberalismo).

Ipocrita, ipocrita, ipocrito, falso divoto, falso virtuoso, e sim. (oggi si potrebbe anche dire, falso patriota, falso liberale).

Ipotecà, ipotecà, dare, pigliare ipoteca, prestare su ipoteca, e sim. omol.

Ipotechè, ipotecare, impegnare con ipoteca.

Ipsilon (lett. gr.), *gambe a ipsilon*, gambe a ipsilon o ipsolonne.

Ira, ira, collera; ira bestiale, D.; ira di Dio, Cav., onde, dir ira di Dio, inveire, maledire; essere in ira ad uno, V. S. Gir.; aver uno in ira, Id.; far ira, tener l'ira, V. S. P., depor l'ira, Id.

Irà, irato, adirato, incollerito

Digitized by Google

« irato ciel » Petr.; « cielo irato » Met.

Irassibil, *irascibilità*, irascibile, irascibilità.

Iritant, irritante, che irrita, (per lo più cibi o bevande).

Iritassion, irritazione, da irritare; fisic. irritazione del ventricolo, d' una piaga, o altro malore qualsiasi; produrre, dare irritazione, e sim. omol.

Iritè, irritare, provocare ira, inasprire, inviperire, e sim.; medic. irritare, inasprire dolore, piaga, ventricolo, ec.

Irrasonevol, irragionevole, opp. di ragionevole.

Irregolar, irregolare, fuor di regola, donde irregolarità, irregolarmente.

Irreligios, irreligioso, che non ha religione.

Irremissibil, irremissibile, senza remissione.

Irreparabil, irreparabile, senza riparo.

Irreprensibil, irreprensibile, che non può riprendersi.

Irrimediabil, irrimediabile, senza rimedio.

Irrisolù, irrisoluto, dubbioso, perplesso.

Irriverensa, irriverenza, mancanza di rispetto.

Iscrission, *inscrission*, iscrizione, inscrizione.

Isola, *isolan*, isola, isolano, abitatore o appartenente a isola, come, costumi isolani e sim.; fig. aggregato di case a forma d'isola, detto pure, ma non così propriamente, isolato « delle case, e delle isole » Dav.; « i padroni delle isole » Del R.; « a ciascuna delle isole s'appoggia un portical » Bon.

Isolament, isolamento, da isolare. V. *Isolè*.

Isolan, isolano. V. *Isola*.

Isolè, *isolà*, isolare, isolato, fig. da isola, segregare, segregato; isolarsi, vivere isolato, segregarsi, appartarsi e sim. (v. dell'uso).

Ispession, ispezione.

Ispessionè, ispezionare (t. burocr.).

Ispetor, ispettore.

Ispirassion, ispirazione. V. *Inspirassion*.

Istà, istate antiq., estate, state « albero che fruttifica in istate » Guit.; « d' istate » Bon.; (non saprei veder ragione di tale arcaismo, dicendosi benissimo, tuttavia e istesso e istoria, ec., così amando l'eufonia).

Istess, istesso, stesso; *l' istess*, l'istesso, lo stesso « gli aiuti (gli ausiliarii) fecero l'istesso » Dav.; « aspettando che faccia anch' io l'istesso » Lip.; « perchè io possa fare l' istesso » Bon.; « anzi è l'istessa » Id.; « l'istessa cosa sarebbe avvenuta » Bott.; « ma la musica poi sempre è l'istessa » Pan.

Istighè, *instighè*, istigare, instigare.

Digitized by Google

Istint, istintiv, istinto, istintivo, d'istinto, per istinto.
Istoria, istoria, storia.
Istruì, instruì, istruire, instruire. V. *Instruì*,
Istrument, instrument, istrumento, instrumento, tra galantuomini la parola è un istrumento, prov.; eh! ci vuol tanto? ci vuole un istrumento?
Istrumentassion. V. *Instrumentassion*.
Istrumentè, istrumentare. V. *Instrumentè*.
Istrussion, istruzione, insegnamento, ammaestramento.
Istruì, instruì, instruì, istrutto, instrutto, istruito, instruito.
Istruliv, instrutiv, istruttivo, instruttivo.
Istrutor, instrutor, istruttore, instruttore.
Istupidì, instupidì, istupidisse, istupidire, instupidire, istupidirsi, istupidito.
Italianisè, italianizzare, affettare costumi, accento e sim., italiani, Mag. (taluno distinguer vorrebbe, a dir vero, non senza qualche finezza, *italianizzare* da *italianeggiare*, dando a questo l'affettazione dei costumi, a quello, del vestire).
Iterissia, itterizia, mal di fegato.
Itinerari, itinerario, descrizione o ordine di viaggio.

—

L

V. lett. L: Noz. Prellim.
Là, pron. Il nostro dialetto ha pure comune colla lingua l'uso riempitivo di questo pronome; come soggetto, principalmente coi verbi ausiliari *essere, avere* « l'è di qui molto lontana » Bocc.; « stimando che la fosse una pazza » Goz.; « l'aveva due gambone » Rim. B.; come oggetto « con chi l'ha egli? » Bon.; (locuzione o modo di dire che noi abbiamo sempre sul labbro, siccome pure i seguenti) « tu vuoi saper come la fo (o me la fo) col duca » Ar.; « come la fate? R. B.; « come la va? come ve la passate? » Id.; farla bene, farla male, Bon.; pensarla bene, Id.; « la dico come la penso » Id.; chi la misura, la dura, e, chi la dura la vince, prov. « te la pigli (ti offendi) per così poco? » Guer.; farla finita, Pan.; « alfin, come Dio volle, la finì » Id.; « finiscila » Giust.; « la deve esser così » Bon.; « io non la intendo così » Fir.; parimenti non vuole intenderla, non vuol capirla; daria ad intendere; e dagliela con queste nenie; saperla lunga; a dirtela, mi dispiace; dirla con uno, vincerla, impattarla; hai da pagarmela; la vedremo; farla, giurarla ad

Digitized by Google